

Determinazione n. 50/2005

nell'adunanza del 26 luglio 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 41 (G.U. 21 maggio 1999 n. 117) con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese è stato trasformato in società per azioni, a norma dell'art. 11 comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1977, n. 59;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2003, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Donno e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1999 al 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1999 al 2003 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Mario Donno

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 9 settembre 2005

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., per gli esercizi dal 1999 al 2003

S O M M A R I O

PREMESSA

Parte prima: gli aspetti normativi.

1. Il regime giuridico dell'Ente
2. Il nuovo Statuto
3. Il capitale sociale

Parte seconda: gli Organi.

1. La nomina degli amministratori successivi alla gestione commissariale
2. La nomina del direttore generale
3. Il collegio sindacale
4. Gli organi interni di controllo
5. Il controllo esterno: l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale

Parte terza: l'organizzazione e il personale.

1. L'organizzazione
2. I rapporti di lavoro
3. La struttura organica

Parte quarta: gli aspetti gestionali.

1. Risultati della gestione
2. Accordo per il trasferimento della gestione in Basilicata ad Acquedotto Lucano
3. L'assetto contabile
4. Bilanci consuntivi consolidati (valori espressi in migliaia di euro)
5. Rendiconto Finanziario

Parte quinta: la gestione economico- patrimoniale.

1. I risultati economici
2. I risultati patrimoniali
3. Andamento dei principali indici finanziari e di struttura

Valutazioni conclusive

Premessa

La presente relazione riguarda la gestione della S.p.A. Acquedotto Pugliese attinente agli esercizi dal 1999 al 2003.

La Corte ha trasmesso alla Presidenza delle due Camere, cui è tenuta a riferire ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, l'ultima relazione relativa agli esercizi dal 1996 al 1998 (Cfr. Atti Parlamentari, XIII legislatura, documento XV, n. 308).

Per quanto riguarda il periodo gestionale in esame, deve essere preliminarmente evidenziata la circostanza che l'Ente ha subito sia una modificazione di regime giuridico, che di impostazione strutturale e gestionale, vicende che influenzano l'ordine delle rilevazioni e delle analisi che questa Corte è chiamata a svolgere.

Pertanto la relazione sulla gestione finanziaria relativa a tale periodo deve muovere dalla esposizione degli specifici elementi conoscitivi relativi agli indicati aspetti.

Quello relativo al regime giuridico dovrà ripercorrere l'evoluzione dell'Ente, con la sua conclusiva trasformazione in S.p.A.; quello attinente all'organizzazione e alla gestione dovrà considerare la ridisegnata strutturazione operativa e la rinnovata impostazione gestionale e finanziaria.

In ordine al primo aspetto, con le vicende storico-legislative rilevano altresì i fatti attuativi che hanno portato alla costituzione della società.

Il secondo aspetto ricostruirà le vicende specificamente gestionali della conduzione aziendale, profilo che considererà i provvedimenti con i quali la nuova società si è data una nuova struttura organizzativa e una nuova impostazione della gestione finanziaria.

Il presente documento si articolerà pertanto in cinque punti.

Una prima parte, muovendo dalla normazione riguardante l'ente, esporrà i passaggi relativi all'evoluzione dello stesso in società per azioni.

Una seconda si occuperà della rinnovata strutturazione amministrativa e di controllo conseguente alla trasformazione in società per azioni.

Una terza rappresenterà la conseguente impostazione organizzativa.

Una quarta considererà gli aspetti gestionali e finanziari.

Una quinta esporrà i risultati economici e patrimoniali della gestione.

Parte prima: gli aspetti normativi.

1. Il regime giuridico dell'Ente.

Trattasi di tema che richiede una breve ricostruzione storico-legislativa riguardante l'ente.

Il R.D.L. 19 ottobre 1919 n. 2060, convertito con modifiche nella legge 23 settembre 1920 n. 1365, aveva istituito l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.) con sede in Bari ed assegnato allo stesso il compito di provvedere alla costruzione, manutenzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese, nonché alla gestione del servizio idrico integrato, alla captazione, adduzione, potabilizzazione, accumulo, distribuzione e vendita di acqua ad usi civili, industriali, commerciali ed agricoli.

Organi dell'Ente erano il Consiglio di amministrazione, la Giunta e il Presidente.

La legge 28 maggio 1942 n. 664 ha esteso agli acquedotti e fognature della Lucania i compiti già assegnati all'E.A.A.P.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 20 marzo 1975 n. 70 l'Ente è stato dichiarato necessario e classificato di notevole rilievo con D.P.C.M. del 12 settembre 1975.

La legge 28 dicembre 1995 n. 549 ha previsto al comma 83 dell'art. 1 la riorganizzazione del settore degli enti acquedottistici, con la necessità della trasformazione dell'E.A.A.P. in società per azioni allo scopo di favorirne il riassetto funzionale e organizzativo ed il miglioramento dell'efficienza gestionale. A tale scopo la legge 18 novembre 1998 n. 398 ha previsto disposizioni finanziarie a favore dell'ente stesso, consistenti nella concessione di un contributo ventennale di lire 30 miliardi annui a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui che l'ente è stato autorizzato a stipulare con la stessa legge per pervenire al risanamento finanziario.

In attuazione della delega contenuta nell'art. 11, comma 1, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59, concernente il riordino degli enti pubblici nazionali, è stato emanato il D. Leg.vo 11 maggio 1999, n. 141, che ha trasformato l'E.A.A.P. in società per azioni.

All'art. 1 quest'ultimo provvedimento ha previsto che la trasformazione avrebbe avuto effetto dalla data della prima assemblea; ed altresì che in occasione della stessa sarebbe stato approvato il nuovo Statuto e nominati i componenti degli organi sociali.

Nella stessa norma è stato altresì stabilito che la società sarebbe subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di cui era titolare l'ente; e che inoltre essa avrebbe potuto avvalersi di tutti i beni pubblici già in godimento da parte di quest'ultimo.

La prevista assemblea si è tenuta il 2 luglio 1999 e nel corso della stessa è stato approvato lo Statuto e nominati in via provvisoria i componenti degli organi sociali, cioè l'Amministratore Unico e i componenti del collegio sindacale.

Nelle norme statutarie approvate è stato previsto, infatti, che i compiti di gestione e amministrazione della costituita società fossero affidati, per il triennio 1999-2001 e fino

all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001, ad un Amministratore Unico, individuato nella persona del Commissario Straordinario dell'Ente.

Quest'ultimo era stato nominato con D.P.C.M. 15 settembre 1997, con contestuale scioglimento del Consiglio di amministrazione e della Giunta, il quale provvedimento era stato adottato per il fatto che era stata accertata l'impossibilità del suo ordinario funzionamento.

L'art. 2 del sopra richiamato D. Leg.vo 141/1999 ha stabilito l'affidamento alla nuova società, fino al 31 dicembre 2018, delle finalità già attribuite all'E.A.A.P.; disponendo altresì che per la realizzazione delle stesse avrebbero continuato a trovare applicazione le precedenti disposizioni in materia di dichiarazione di pubblica utilità e di espropriazione.

Il successivo art. 3 ha attribuito al Ministero del Tesoro la titolarità delle azioni e previsto inoltre, che il capitale sociale iniziale risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998 sarebbe stato determinato con decreto dello stesso, sulla base della stima del patrimonio sociale effettuata da esperti all'uopo designati.

L'art. 4 ha stabilito che al compimento degli adempimenti previsti dalle precedenti disposizioni la Società avrebbe costituito, nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui alla legge 5 gennaio 1994 n. 36, rami d'azienda per la gestione dei servizi idrici integrati negli ambiti territoriali ottimali di Puglia e Basilicata.

L'art. 5 ha previsto che il rapporto di lavoro del personale dipendente sia disciplinato dalle norme del diritto privato e dalla contrattazione collettiva.

L'art. 6 ha stabilito che il controllo sulla gestione sia effettuato da un collegio sindacale la cui composizione è determinata nello Statuto. In sede di prima applicazione tale composizione sarebbe stata di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea nella prima convocazione.

L'art. 3 del D. Leg.vo n. 141/1999 è stato sostituito dall'art. 25, comma 4, della legge 28 dicembre 2001 n. 448. Quest'ultima disposizione ha stabilito che, compiuti gli adempimenti di cui all'art. 3, commi 3 e 4, del D. Lg.vo n. 141/1999, cioè la determinazione definitiva del capitale sociale, le azioni dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., inizialmente attribuite al Ministero del Tesoro, sarebbero state definitivamente trasferite senza oneri entro il 31 gennaio 2002 alle regioni Puglia e Basilicata, con una ripartizione in ragione del numero dei rispettivi abitanti. Ha altresì stabilito la dismissione delle partecipazioni entro sei mesi che risulta fino ad oggi disattesa.

Accertata l'avvenuta effettuazione degli indicati adempimenti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 307542 del 30 gennaio 2002 ha disposto il trasferimento delle azioni alle regioni Puglia e Basilicata. Alla prima sono state attribuite n. 6.986.480 azioni, pari all'87,108 % del capitale sociale; alla seconda n. 1.033.980, pari al 12,892 % del capitale sociale.

In ordine alla titolarità delle azioni era sorto contenzioso tra la regione Puglia e lo Stato innanzi alla Corte Costituzionale, sul quale è stato riferito nella relazione della Corte al

Parlamento relativa al periodo 1997-1998. L'avvenuto trasferimento delle azioni da parte del Ministero del Tesoro a favore delle Regioni Puglia e Basilicata, avvenuto con il riferito decreto del Ministero del Tesoro, ha fatto superare tale contenzioso.

2. Il nuovo Statuto

La prima assemblea della neocostituita società è stata convocata con decreto del Ministero del Tesoro del 10 giugno 1999 si è tenuta il 2 luglio 1999 per deliberare in ordine ai seguenti punti:

- a) parte straordinaria: approvazione dello Statuto;
- b) parte ordinaria: nomina dell'organo amministrativo e del collegio sindacale.

L'assemblea ha approvato il nuovo Statuto e provveduto alla nomina dell'Amministratore Unico e dei componenti del collegio sindacale per il triennio 1999-2001.

3. Il capitale sociale

In sede di trasformazione dell'E.A.A.P. in società per azioni il D. Lg.vo 141/1999 ha stabilito che quest'ultima sarebbe subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di cui era titolare il primo.

Lo stesso provvedimento ha sancito all'art. 3 che il capitale sociale iniziale risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998 sarebbe stato determinato con decreto del Ministero del Tesoro.

Per effettuare la stima del patrimonio sociale tale ultima disposizione ha previsto che lo stesso Ministero avrebbe provveduto, entro tre mesi dalla costituzione della società, sulla base di perizia di valutazione effettuata da professionisti esperti appositamente designati.

Il valore definitivo del capitale sociale sarebbe poi stato determinato sulla base di tale perizia dall'amministratore unico.

Sulla base del riferito dettato legislativo il Ministero del Tesoro, con decreto n. 119979 del 17 giugno 1999, ha determinato il capitale sociale iniziale della società in £. 78.154.550.000, rappresentato da n. 7.815.455 azioni del valore nominale di £. 10.000 ciascuna.

L'Amministratore unico, sulla base della relazione di stima predisposta dal professionista incaricato, ha attestato in data 29 giugno 2000 che il valore definitivo del capitale sociale è pari a £ 80.204.600.000.

La società, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2001, ha aumentato il capitale sociale dalle iniziali £. 78.154.550.000 a £. 80.204.600.000, convertendo lo stesso in Euro 41.385.573,60, rappresentato da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Con decreto del Ministero del Tesoro n. 307542 del 30 gennaio 2002 alla regione Puglia sono state attribuite n. 6.986.480 azioni, pari all'87,108% del capitale sociale; alla regione Basilicata n. 1.033.980 azioni, pari al 12,892% del capitale sociale.

Parte seconda: gli organi .

1. La nomina degli amministratori successivi alla gestione commissariale

Come precedentemente riferito, in attuazione della delega contenuta nell'art. 11, comma 1, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59, concernente il riordino degli enti pubblici nazionali, è stato emanato il D. Leg.vo 11 maggio 1999, n. 141, che ha trasformato l'E.A.A.P. in società per azioni.

All'art. 1 quest'ultimo provvedimento ha previsto che la trasformazione avrebbe avuto effetto dalla data della prima assemblea, nella quale, altresì, sarebbe stato approvato il nuovo Statuto e nominati i componenti degli organi sociali.

La suddetta assemblea si è tenuta il 2 luglio 1999 e nel corso della stessa è stato approvato lo Statuto e nominati in via provvisoria i componenti degli organi sociali, cioè l'Amministratore Unico e i componenti del collegio sindacale.

Nelle norme statutarie approvate è stato previsto, infatti, che i compiti di gestione e amministrazione della costituita società fossero affidati, per il triennio 1999-2001 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001, ad un Amministratore Unico, individuato nella persona del Commissario Straordinario dell'Ente.

La modifica statutaria ha previsto l'affidamento della responsabilità dell'amministrazione ad un Amministratore Unico ovvero ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre o non superiore a nove; ha previsto altresì che il controllo sugli atti e sulla gestione venga effettuato da un Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, per un periodo di tre anni.

Conformemente a quanto previsto nell'atto costitutivo e nelle norme statutarie, in coincidenza dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001, tenutasi in data 17 maggio 2002, l'assemblea dei soci ha provveduto a nominare il nuovo Amministratore Unico per il successivo triennio.

2. La nomina del direttore generale

Successivamente l'amministratore unico, con l'ordine di servizio n. 70 del 17 giugno 2002, ha nominato il nuovo direttore generale.

3. Il collegio sindacale

Anche il collegio sindacale così come l'organo amministrativo è stato eletto per un triennio nella prima assemblea della nuova società tenutasi in data 02 luglio 1999 .

L'assemblea dei soci del 17 maggio 2002 ha nominato il nuovo collegio sindacale per il successivo triennio e, comunque, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2004.

4. Gli organi interni di controllo

Con la nomina dell'amministratore unico è stata avviata la riorganizzazione aziendale.

Allo scopo è stato emanato l'ordine di servizio n. 1 che ha disegnato la nuova struttura organizzativa, sulla quale verrà successivamente riferito.

Nella stessa è stata prevista l'unità "controllo di gestione" e definite le funzioni.

Si riferisce su tale unità in questa sede per l'attinenza della sua attività alle funzioni di controllo.

Tale unità è stata inserita inizialmente in staff all'Amministratore Unico. Successivamente tale unità è stata inserita nell'area della Direzione amministrativa, finanza e controllo

In base all'ordine di servizio n. 56, l'unità "Controllo di gestione" analizza l'attività delle Unità organizzative della Società nei processi di programmazione e di gestione economica delle risorse necessarie al loro funzionamento efficace ed efficiente, rafforzando l'orientamento manageriale alla definizione degli obiettivi e alla costante verifica degli stati di avanzamento, per la diagnosi precoce di criticità e scostamenti.

Nell'ambito delle funzioni assegnate a tale unità, essa concorre alla redazione e all'aggiornamento del budget e del piano pluriennale della Società in linea con gli indirizzi strategici prefissati; sviluppa e perfeziona i sistemi di rilevazione volti a prevenire e controllare le criticità e le anomalie; controlla l'attività gestionale dei centri di responsabilità attraverso la contabilità analitica per centri di costo; aggiorna e analizza il budget degli investimenti.; predispone consuntivi periodici con l'analisi degli scostamenti ed evidenzia le criticità e anomalie, suggerendo le possibili azioni correttive; vigila e richiama i centri di responsabilità al rispetto dei vincoli economici e gestionali stabiliti.

Con l'ordine di servizio n. 79 del 31 gennaio 2003 è stata istituita l'unità organizzativa "Internal auditing", in staff al direttore generale. La sua istituzione ha comportato la soppressione dell'unità organizzativa "controllo ispettivo" e le risorse già assegnate a quest'ultima sono state allocate all'interno della nuova unità, che ha lo scopo di assicurare il monitoraggio sulla regolare gestione dei fatti amministrativi, nonché sulla rispondenza e l'efficacia dei processi di funzionamento agli obiettivi formalizzati.

Nell'ambito della sua operatività, la suddetta unità ha il compito di coordinare i gruppi di verifica che, in relazione alle specifiche necessità di auditing, vengono di volta in volta costituiti, per l'esecuzione dei controlli interni finalizzati ad accertare la corretta applicazione delle procedure amministrative aziendali; di predisporre per la Direzione Aziendale report di analisi, valutazioni, raccomandazioni e commenti relativi alle attività esaminate; nonché di supportare i "revisori esterni" nei momenti di certificazione del bilancio d'esercizio.

5. Il controllo esterno: l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale

La legge n. 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha introdotto in Italia un nuovo sistema di regolazione del servizio idrico integrato, il quale prevede la definizione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) in cui gestire efficacemente la risorsa idrica costituita dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La nuova strutturazione territoriale trova realizzazione attraverso la predisposizione di un apposito Piano d'Ambito, con la finalità di superare l'attuale frammentazione gestionale (5.500 gestori per circa 13.500 acquedotti italiani).

Il sistema attivato tende ad eliminare le cause che hanno determinato rilevanti problemi nelle precedenti gestioni della risorsa idrica, particolarmente con riguardo alla disponibilità della risorsa, alla continuità della fornitura e alla qualità del prodotto.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Puglia, con la legge regionale n. 28/1999, modificata dalla legge regionale 7/2002, ha individuato un unico ATO per tutti i Comuni della Puglia che, consorziati fra loro mediante apposita convenzione, hanno istituito un'Autorità d'Ambito denominata "ATO Puglia" avente personalità giuridica di diritto pubblico.

Detta Autorità ha lo scopo di organizzare il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo nell'interesse degli utenti, anche attraverso convenzioni delle quali si tratterà in seguito. Tale autorità, pertanto, al fine di organizzare e gestire il Servizio Idrico Integrato deve garantire:

- la gestione unitaria, all'interno dell'ATO, del SII sulla base di criteri di efficienza ed economicità e con il vincolo della reciprocità di impegni;
- livelli e standard di qualità e di consumo omogenei ed adeguati nell'organizzazione ed erogazione del S.I.I.
- la protezione nonché l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile;
- la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi, secondo gli standard e gli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino;
- l'unitarietà del regime tariffario nell'ambito territoriale ottimale, della qualità delle risorse e del servizio fornito;
- l'aggiornamento e l'attuazione del programma di investimenti per l'estensione, la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico ed al riutilizzo delle acque reflue.

In questo quadro ad essa compete:

1. la scelta delle forme del SII;
2. l'affidamento della gestione del SII;
3. la ricognizione delle opere attinenti al SII;

4. l'approvazione e l'aggiornamento del programma degli interventi, del piano finanziario e del modello gestionale ed organizzativo;
5. la determinazione della tariffa del SII in attuazione e con le modalità di cui all'art. 13 della legge n. 36/94
6. l'attività di controllo e vigilanza sui servizi di gestione con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli standard prestabiliti nella convenzione con i soggetti gestori e nella connessa carta dei servizi.

Sono organi dell'Autorità d'Ambito:

- l'Assemblea d'Ambito
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Oltre a tali organi la convenzione di cooperazione regolante i rapporti fra gli enti locali dell'ATO Puglia prevede espressamente, all'art. 12, che l'Autorità d'Ambito si avvalga del Nucleo Tecnico Operativo per lo svolgimento delle funzioni operative nonché per le attività di controllo e di vigilanza sulla gestione del sistema idrico integrato. Il Nucleo Operativo, di concerto e dove necessario con il supporto degli uffici e delle strutture della Regione Puglia e di tutti i soggetti preposti alla cura, tutela, salvaguardia, monitoraggio dell'ambiente ed alla tutela dei cittadini, svolge i seguenti compiti:

- una funzione informativa, di ausilio e di supporto tecnico a servizio di tutti gli enti locali convenzionati;
- le funzioni di controllo generale della qualità del servizio idrico con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del DPR n. 236 del 1998 e del D.Lgs. 152/99;
- le attività di vigilanza sul rispetto della convenzione da parte dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato;
- l'adozione, da parte dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, di modelli gestionali e sistemi informativi compatibili e atti a fornire dati fra loro integrabili;
- l'elaborazione dei dati dell'istituenda rete di telecontrollo, organizzati in banche dati al fine di valutare le condotte gestionali;
- l'effettuazione dei controlli economici e gestionali sull'attività del soggetto gestore verificando l'attuazione dei programmi di intervento e le modalità di applicazione della tariffa;
- la predisposizione, tenuto conto delle richieste degli enti locali convenzionati, di proposte tecniche per l'aggiornamento dei programmi di intervento e il loro adeguamento alla programmazione regionale.

Il Nucleo Tecnico Operativo è diretto da un responsabile che provvede, sulla base delle risorse finanziarie assegnate, ad organizzarne il funzionamento. La segreteria tecnico-operativa, oltre che dal dirigente responsabile, è costituita da un dirigente per la pianificazione e dal dirigente per il controllo.

Parte terza: l'organizzazione e il personale

1. L'organizzazione

In coincidenza con la trasformazione in S.p.A, sono stati emessi gli ordini di servizio con i quali è stata definita la struttura organizzativa e i compiti di ogni singola unità.

Il modello organizzativo che è stato definito risulta privilegiare i seguenti aspetti:

- introduzione del concetto della gerarchia secondo un'organizzazione piramidale (in precedenza, secondo l'ordinamento del parastato, tutti i dirigenti ed i dipendenti professionisti con incarico di capo servizio, circa 50 unità, dipendevano direttamente dal Direttore Generale;
- realizzazione di una struttura "corta" tale da consentire di accentrare al vertice le decisioni politico-strategiche ed ai livelli periferici le decisioni operative, valorizzando nel contempo le professionalità esistenti.

E' stata, inoltre, effettuata la mappa delle procure e delle deleghe da assegnare a ciascun dirigente al fine di consentirgli di operare con tempestività.

Nel corso dell'esercizio 1999 sono stati effettuati aggiustamenti della struttura per renderla sempre più coerente con le necessità aziendali che via via si sono determinate.

Nel corso dell'esercizio 2000 è stata, inoltre, data concreta attenzione all'orientamento al mercato, che rappresenta l'opzione strategica più innovativa rispetto al precedente modo di essere dell'Azienda, sviluppando:

1. da un lato, strutture in grado di assicurare la gestione di progetti e di offerte rivolte al mercato aperto, sia interno che internazionale; tra le strutture di questo tipo vanno ricordate le Società controllate AQP Med e AQP Progettazione;
2. dall'altro, l'avvio del complesso processo di creazione di un sistema di governo della qualità del funzionamento organizzativo complessivo della Società.

Nel corso dell'esercizio 2001, al fine di rendere più efficace e tempestiva l'azione di pianificazione, indirizzo e controllo delle attività dei compartimenti, la direzione operativa è stata subarticolata in tre aree, ciascuna focalizzata su uno specifico segmento territoriale di mercato:

1. area Basilicata, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Matera e Potenza;
2. area Puglia Centro-Sud, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto;
3. area Puglia Nord e Campania, che governa i processi e le attività dei Compartimenti di Calitri, Foggia e Trani.

Nel corso dell'esercizio 2002 le principali attività svolte nell'ambito dell'organizzazione hanno riguardato:

1. il completamento dell'iter di certificazione del sistema di qualità aziendale per le attività commerciali connesse alla gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO-Puglia;
2. l'analisi preliminare del progetto di riorganizzazione aziendale mirata al:
 - rafforzamento e consolidamento della gestione delle attività tecniche;
 - razionalizzazione e ripartizione delle attività di gestione del Sistema Idrico Integrato in attività centralizzate d'indirizzo e controllo e in attività operative decentrate sul territorio;
 - valorizzazione e responsabilizzazione delle strutture organizzative presenti sul territorio;
 - potenziamento delle strutture di pianificazione aziendale, sia verso l'esterno che l'interno della Società;
 - razionalizzazione della struttura organizzativa.

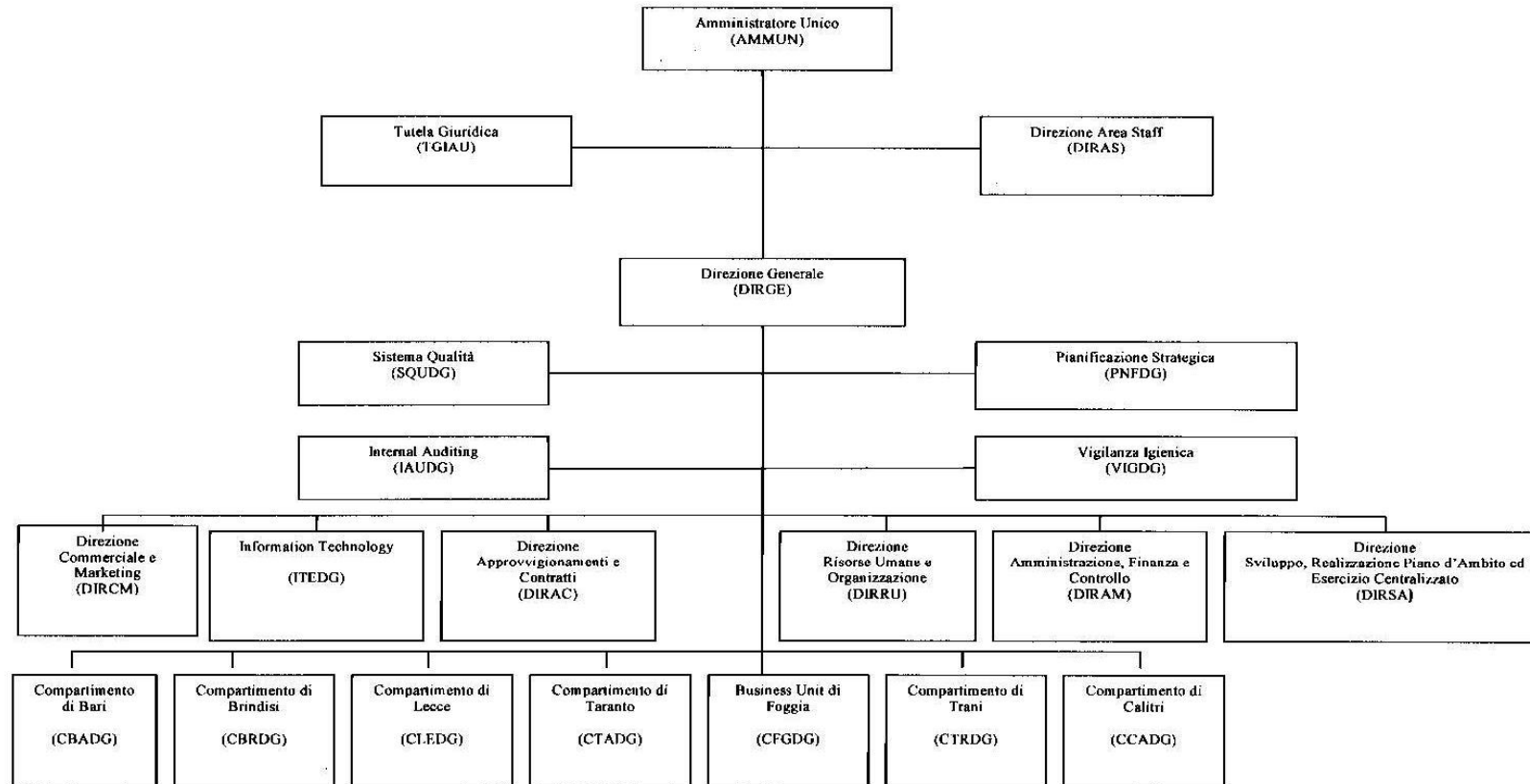
Nel corso del 2003 è stata varata una nuova struttura organizzativa aziendale che ha distinto un processo centrale di definizione delle modalità di indirizzo pianificazione e controllo da un processo periferico di gestione operativa del servizio affidato alle business unit territoriali (BUT).

Per la strutturazione delle BUT è stato sviluppato il prototipo organizzativo per la sperimentazione su Taranto che è consistito nella:

- definizione della struttura territoriale sulla base di parametri oggettivi selezionati;
- definizione delle missioni ed aree di risultato delle UO interne alla BUT;
- predisposizione delle relative procedure gestionali di qualità;
- individuazione di organici minimi per le strutture;
- individuazione delle dotazioni di risorse minime per le strutture territoriali;
- strutturazione di ipotesi di orario di lavoro per le attività derivanti da obblighi di Convenzione.

E' stata inoltre sviluppata, sui parametri prescelti, l'estensione dell'ipotesi riorganizzativa territoriale per tutte le BUT di AQP. A fine 2003 è stata avviata, infine, l'attività di stesura e formalizzazione del manuale delle procedure aziendali. Tale manuale conterrà le procedure relative a tutte le attività aziendali in cui, attualmente, non vi sia un sufficiente grado di descrizione o di definizione e a tutte le attività che siano essenziali per il rispetto degli impegni assunti nella convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato in Puglia.

ORGANIGRAMMA DI PRIMO LIVELLO AQP S.p.A al 31/12/2003



N.B. Alla data del 31 dicembre 2003 la Business Unit aveva trovato collocazione a Foggia

2. I rapporti di lavoro

Il 18 giugno 2000 è stato sottoscritto con le OSL l'accordo sindacale per effetto del quale il rapporto di lavoro con tutti i dipendenti non dirigenti è stato regolato dal CCNL Federgasacqua.

I punti principali dell'accordo hanno disciplinato:

- l'orario di lavoro
- l'inquadramento
- i turni di lavoro
- la cassa di previdenza

Durante il corso dell'esercizio 2001 è stata data esecuzione all'accordo mediante la verifica dell'inquadramento di fatto di tutti i dipendenti.

Nel corso dello stesso esercizio è stata data attuazione al Fondo Integrativo Pegaso, previa chiusura delle posizioni di previdenza risalenti alle precedenti normative contrattuali: al 31 dicembre 2001 avevano aderito al Fondo 126 dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2002 è stata data applicazione al nuovo CCNL Gas Acqua stipulato l'1/3/2002.

In data 3 ottobre 2002 è stato siglato con tutte le OO.SS. un protocollo di intenti finalizzato alla stipula del primo accordo integrativo aziendale, all'interno del quale si è concordato di procedere alla definizione di una disciplina unitaria dei seguenti argomenti: missioni e trasferte, orario di lavoro, premio di risultato e sistema professionale. Sono seguiti i primi incontri tesi a definire l'orario di lavoro standard ed il premio di risultato per l'anno in corso.

Per l'esercizio 2003, sul versante dell'impiego e dell'organizzazione del fattore lavoro, con l'accordo sindacale del 21 gennaio 2003 si è stabilito un nuovo orario di lavoro applicato in modo standard in tutta l'azienda. Tale orario, portando il rientro pomeridiano a 4 giornate la settimana, ha consentito un miglior presidio delle attività aziendali ed una significativa riduzione delle prestazioni straordinarie.

Si è quindi concentrata l'attenzione sulla razionalizzazione dei turni, delle trasferte, nonché sulla riduzione dei giorni delle ferie non godute e si è sviluppato per il quadriennio 2003-2006, in accordo con i sindacati, un nuovo premio di risultato fondato, secondo la società, su indici di efficacia ed efficienza in grado di valorizzare una gestione aziendale mirata sia alla qualità del servizio alla clientela, che ad ingenerare incrementi di produttività.

3. La struttura organica

L'Organico al 31.12.1999 era di n. 2.022 dipendenti.

Dalla data della trasformazione e sino al 31.12.1999 sono state effettuate n. 50 assunzioni secondo le norme del CCNL Cispel, per i dirigenti, e Federgasacqua, per gli altri dipendenti, per la copertura delle più urgenti posizioni vacanti (è da rammentare che gli

ultimi concorsi per l'assunzione in EAAP erano stati del 1989 salvo alcune immissioni derivanti da mobilità all'interno di Enti Pubblici).

In presenza dei requisiti previsti, le assunzioni sono state effettuate applicando le norme che consentono l'abbattimento degli oneri previdenziali (es. contratti formazione e lavoro ecc.).

L'organico al 31.12.2000 risultava composto da n. 2.148 dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2000 si sono verificate complessivamente n. 246 assunzioni, pari al 12,2% rispetto all'organico di inizio anno, contro n. 120 uscite, pari al 6% rispetto all'organico di inizio anno. L'incremento netto è risultato, pertanto, di n. 126 unità.

Con tale rotazione si è realizzata una modifica del mix professionale in quanto, mentre le immissioni hanno riguardato in grande maggioranza persone con elevato livello di scolarità e professionalità, le uscite hanno riguardato in prevalenza ruoli professionali esecutivi o integralmente sostituiti.

L'organico della Società al 31 dicembre 2001 risultava composto di n. 2.135 unità.

Nel corso dell'anno si sono avute 93 assunzioni, pari a un tasso d'ingresso del 4,3% rispetto all'organico di inizio anno.

Le uscite sono state 106, con un tasso di uscita del 4,9% rispetto all'organico di inizio anno.

Il saldo complessivo tra ingressi e uscite ha dato luogo a un decremento dell'organico pari a 13 unità.

La diminuita libertà di azione, che ha condizionato la gestione del personale per tutto il 2001, per effetto del possibile trasferimento della Società all'Enel, non ha permesso di realizzare un più incisivo cambiamento del mix professionale.

L'organico al 31.12.2002 risultava composto da n. 2.090 dipendenti..

Nel corso dell'anno si sono verificate n. 3 assunzioni, contro n. 48 uscite, pari al 2% rispetto all'organico di inizio anno, con la quasi totalità delle cause riconducibile a motivi di età e pensionamenti. Per cui il saldo risultava di n. 45 unità.

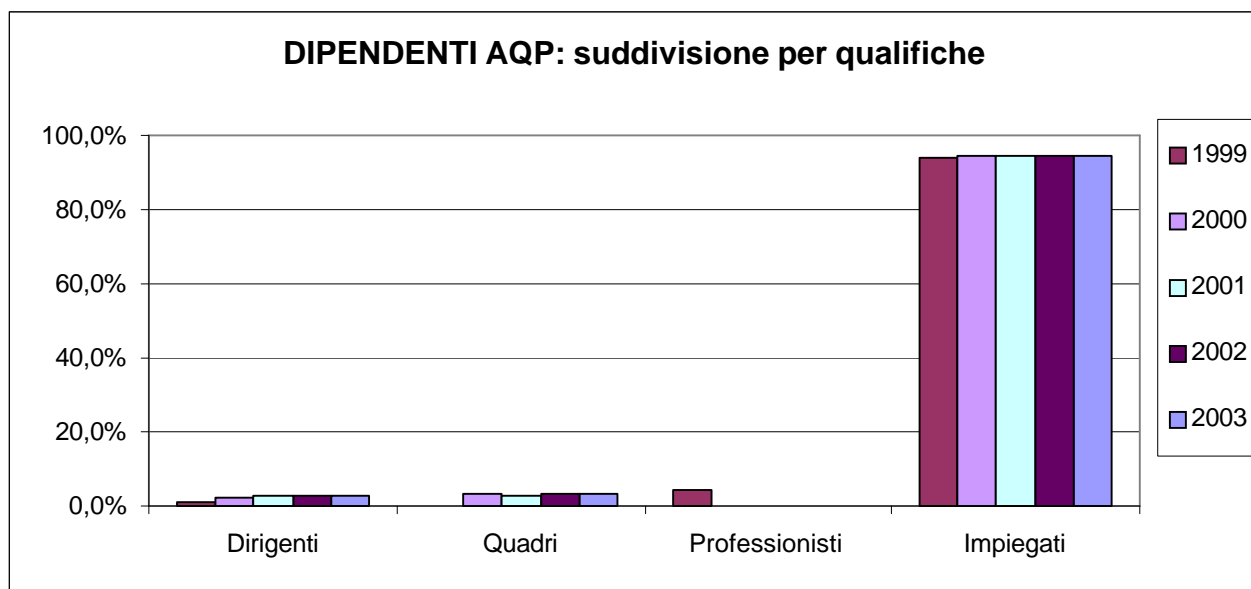
L'organico di AQP al 31 dicembre 2003 risultava composto di n. 2.017 unità.

Il saldo complessivo tra ingressi e uscite ha dato luogo a un decremento dell'organico, rispetto all'anno precedente, pari a 73 unità. Le unità organizzative più coinvolte nella riduzione di personale sono state i Compartimenti di Bari (-23 unità), Calitri (-15), Lecce (-13). Nel corso dell'anno, inoltre, i dipendenti che hanno usufruito della possibilità d'impiego part time con riduzione dell'orario sono stati n. 27.

Per quanto suesposto, si evince che il personale operante in AQP, alla data del 31/12/2003, è inquadrato all'interno di 3 categorie: dirigenti, quadri e impiegati. La suddivisione dei dipendenti in base a tale parametro evidenzia una struttura gerarchica con una base molto ampia (gli impiegati rappresentano oltre il 90% del totale) contro i 2 livelli superiori, così come rappresentato dalla tabella e dal grafico successivo.

La suddivisione del personale AQP Spa per qualifiche al 31/12/03

QUALIFICA	1999		2000		2001		2002		2003	
Dirigenti	23	1,1%	51	2,4%	54	2,53%	54	2,6%	51	2,5%
Quadri	5	0,2%	66	3,1%	59	2,76%	63	3,0%	60	3,0%
Professionisti	89	4,4%							-	0,0%
Impiegati	1.905	94,2%	2.031	94,6%	2.022	94,71%	1.973	94,4%	1.906	94,5%
TOTALE	2.022	100%	2.148	100%	2.135	100%	2.090	100%	2.017	100%



Parte quarta: gli aspetti gestionali.

1. Risultati della gestione

Il gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano, gestendo un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti, pari a circa il 7 % dell'intero mercato nazionale.

Esso, infatti, gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di popolazione servita, il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Sele-Calore) ed ha gestito transitoriamente sino al 30 aprile 2004 il servizio idrico in 64 comuni dell'ATO Unico Basilicata, approvvigionando anche alcuni comuni della Calabria.

L'Acquedotto Pugliese gestisce, altresì, sei impianti di potabilizzazione ed i sistemi di vettoriamento della risorsa idrica nell'ATO Puglia, ed è attivo nel campo dei servizi di ingegneria e di consulenza per la gestione delle risorse idriche.

Il settore in cui Acquedotto Pugliese opera è regolato dalla legge Galli (legge n. 36/94), che ha previsto la industrializzazione della gestione dei servizi idrici, introducendo gradatamente regole di mercato.

Di recente, le leggi 24 novembre 2003 n. 326, e 24 dicembre 2003 n. 350 hanno introdotto ulteriori modifiche alla riforma sull'ordinamento dei servizi pubblici locali (Decreto Legislativo n. 267/2000).

L'obiettivo di tali norme, che tengono conto di quanto stabilito in sede comunitaria in materia di tutela della concorrenza, è quello di garantire la concorrenza nel settore dei servizi pubblici locali attraverso gare ad evidenza pubblica, che rappresentano lo strumento principale di affidamento del servizio. Per le gestioni esistenti la nuova normativa prevede una disciplina transitoria che consentirà la transizione graduale al regime di concorrenza.

Le attività svolte dall'Acquedotto Pugliese sono descritte di seguito:

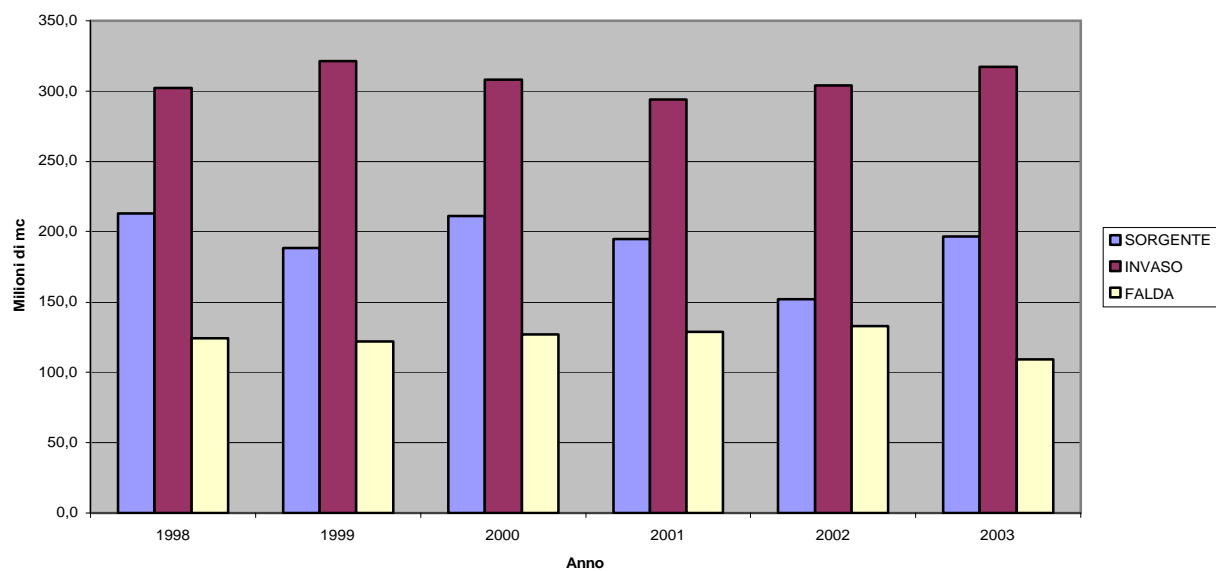
Approvvigionamento

AQP si approvvigiona attraverso:

- la captazione sorgentizia, per circa il 31,5% del fabbisogno, che avviene essenzialmente in Campania, presso le sorgenti "Sanità" a Caposele (AV) e presso il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino.
- l'estrazione da falde, mediante pozzi, per circa il 17,5% del fabbisogno, che viene svolta principalmente in Puglia nell'area del Salento.
- la derivazione da invaso di acque superficiali, per circa il 51% del fabbisogno. I principali invasi sono in Basilicata: il Pertusillo (sul fiume Agri), il Monte Cotugno (sul fiume Sinni), il Camastra (sull'omonimo torrente). In Puglia si trova l'invaso del Locone (sull'omonimo torrente) e tra Puglia e Molise quello di Occhito (sul fiume Fortore).

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
FONTE	Mm3	%	Mm3	%	Mm3	%	Mm3	%	Mm3	%	Mm3	%
SORGENTE	213,0	33,3%	188,5	29,8%	211,2	32,7%	195,0	31,6%	152,2	25,8%	196,6	31,5%
INVASO	302,4	47,3%	321,6	50,9%	308,1	47,7%	294,0	47,6%	304,4	51,6%	317,4	50,9%
FALDA	124,1	19,4%	122,0	19,3%	126,7	19,6%	128,6	20,8%	133,1	22,6%	109,2	17,5%
TOTALE	639,5	100,0%	632,1	100,0%	646,0	100,0%	617,6	100,0%	589,6	100,0%	623,2	100,0%

Tipo di acqua immessa alla distribuzione



Trattamento

Il trattamento si articola nelle fasi di potabilizzazione e disinfezione. Le attività vengono svolte in Basilicata negli impianti del Pertusillo, del Sinni, degli Acquedotti Metapontini del Camastra, e in Puglia negli impianti del Fortore e del Locone. La portata di questi impianti, nel loro complesso, è di circa 10.000 litri al secondo.

Nel settembre 2001, coerentemente con quanto delineato nel piano di risanamento e ristrutturazione, è stata costituita la società Acquedotto Pugliese potabilizzazione Srl. (AQP POT), allo scopo di facilitare l'attività strategica di potabilizzazione e trattamento dell'acqua, con significativo risparmio sui costi di gestione. Infatti contestualmente alla costituzione è stata affidata alla nuova società (AQP POT) la gestione del servizio di conduzione manutenzione e controllo dei potabilizzatori prima affidati a terzi, cioè la gestione degli impianti di potabilizzazione del Sinni, Camastra, Acquedotti Metapontini, Locone e della sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo, mentre gli impianti del Pertusillo e del Fortore, sono come da sempre gestiti direttamente da AQP spa.

Nell'anno 2003, inoltre, sono state distinte le gestioni degli impianti di potabilizzazione in funzione delle ATO di appartenenza distinguendo il Pertusillo, il Fortore, il Sinni e il Locone per l'ATO Puglia e il Camastra e gli Acquedotti Metapontini per l'ATO Basilicata.

L'Acquedotto Pugliese distribuisce alle popolazioni servite, come già precedentemente accennato, acque prelevate da sorgenti, invasi e da falde profonde.

Le acque superficiali di invaso utilizzate, che rappresentano il 51% del totale distribuito, risultano classificate in categoria A2 (D.Lgs n° 152/99 art. 7) e, quindi, sono sottoposte a trattamento di potabilizzazione consistente in un "trattamento chimico-fisico normale e disinfezione", che prevede una serie di fasi consequenziali e cioè:

- predisinfezione
- additivazione dei flocculanti
- chiariflocculazione
- filtrazione su sabbia silicea
- filtrazione su carbone attivo granulare (in esercizio sull'impianto del Camastra e del Locone e in corso di realizzazione sugli altri impianti)
- postdisinfezione.

Le altre fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto Pugliese, rappresentate da acque sorgentizie e di falda profonda (pari al 49% dell'acqua distribuita), che già subiscono una "filtrazione naturale", vengono sottoposte soltanto ad un trattamento di disinfezione.

La disinfezione

Tutte le acque destinate al consumo umano distribuite dall'Acquedotto Pugliese sono sottoposte a trattamenti di disinfezione.

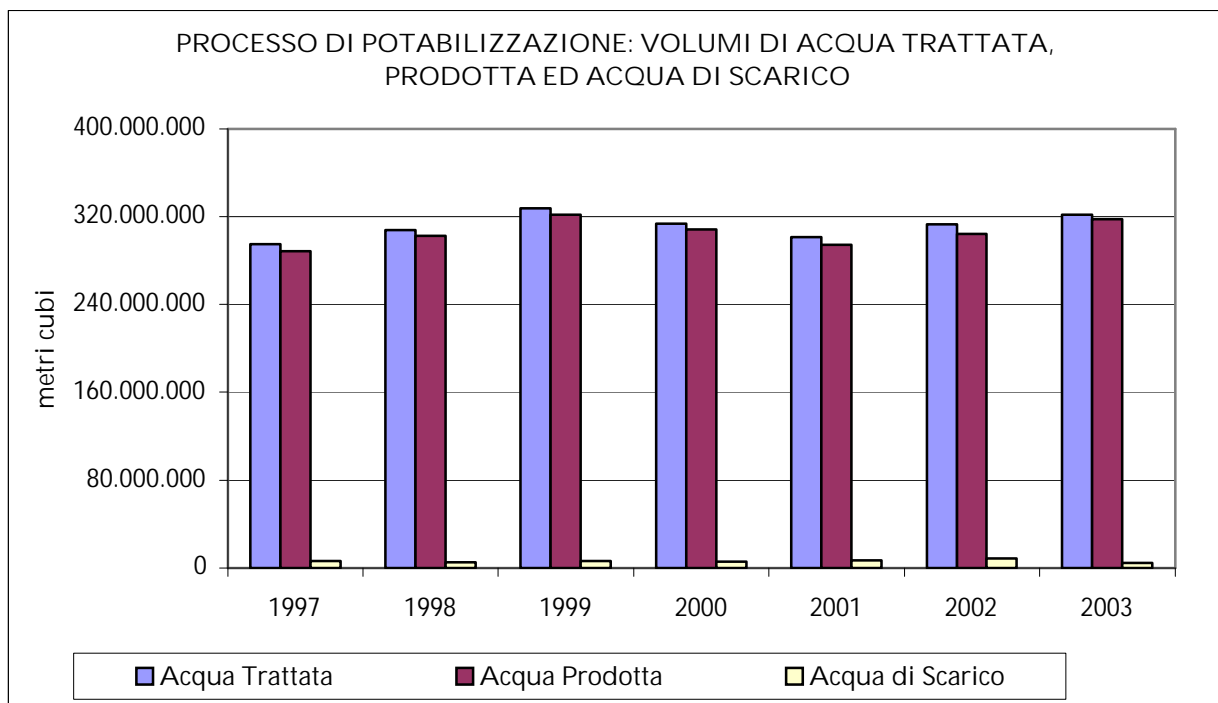
Gli agenti per la disinfezione impiegati (biossido di cloro, cloro gas e ipoclorito di sodio) consentono da un lato di eliminare eventuali batteri presenti nell'acqua e, dall'altro, garantiscono la sua protezione dall'eventuale contaminazione nella fase di distribuzione all'utenza.

Il trattamento di disinfezione viene eseguito:

- su tutte le acque superficiali sottoposte a trattamento di potabilizzazione direttamente presso gli impianti di potabilizzazione;
- sulle acque di sorgenti immediatamente dopo la captazione e sulle acque di pozzo immediatamente dopo l'emungimento, nei serbatoi di accumulo, partitori, torrini di carico, o direttamente nelle condotte idriche; in tutti questi casi tramite impiantini di clorazione gestiti dal Settore Clorazione dell'Esercizio Centralizzato - Potabilizzazione.

Processo di potabilizzazione: volumi di acqua trattata, prodotta ed acqua di scarico
(anni 1997 – 2003)

		POTABILIZZAZIONE (n° 6 impianti)						
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Acqua Trattata	Metri cubi	295.139.532	307.672.256	327.732.050	313.726.809	301.105.565	313.171.815	321.969.457
Acqua Prodotta	Metri cubi	288.626.424	302.446.989	321.626.411	308.035.352	294.049.975	304.514.438	317.433.982
Acqua di Scarico	Metri cubi	6.513.108	5.225.267	6.105.639	5.691.457	7.055.590	8.657.438	4.535.475
	%	2,21%	1,70%	1,86%	1,81%	2,34%	2,76%	1,41%



Trasporto

Una rete idrica di oltre 19.300 Km assicura la distribuzione di acqua potabile agli oltre 4,6 milioni di abitanti serviti da AQP, che insistono su di un territorio di 2,8 milioni di ettari ripartiti in quattro diverse regioni.

L'acqua viene trasportata ai centri di consumo, spesso molto distanti dai punti di captazione e di raccolta, attraverso delle condotte di dimensione variabile a seconda della funzione, diversificate in vettori primari (ribattezzati "autostrade dell'acqua" per le grandi quantità che riescono a portare), diramazioni (che trasferiscono l'acqua dai punti di captazione o dai vettori primari ai punti nei quali avviene l'immissione nelle reti di distribuzione), condotte suburbane e reti idriche urbane (le prime trasportano l'acqua a ridosso dei centri abitati, mentre le seconde consentono l'erogazione alle singole utenze).

Per il 2001 AQP aveva previsto il completamento di una serie di interventi sulle condotte idriche, al fine di migliorarne le condizioni anche sotto il profilo dell'impatto ambientale.

La grave emergenza idrica protrattasi anche nel primo semestre del 2002 non ha consentito, tuttavia, di rispettare del tutto i programmi indicati, rendendo necessario in alcuni casi il rinvio degli stessi.

In particolare, tra gli interventi previsti per l'Acquedotto del Sele, è stato posticipato al 2005 il risanamento strutturale e funzionale di 4 lotti del canale principale, mentre il consolidamento dei versanti contigui allo stesso, volto a proteggere la galleria da eventuali movimenti franosi, è stato completato al 100%.

Sono invece stati inseriti nel Piano d'Ambito della Regione Puglia il completamento dei lavori di ricostruzione della diramazione primaria per la Capitanata, mentre sono stati terminati i lavori relativi alla ricostruzione di un tratto della prima canna dell'Acquedotto del Fortore.

Sollevamento dell'acqua.

Il trasporto dell'acqua necessita, data la conformazione orografica del territorio, di impianti di sollevamento che permettano di raggiungere serbatoi di abitati che si trovano a quote più elevate rispetto agli adduttori principali.

Accumulo

L'accumulo di acqua in serbatoi collocati in punti strategici del territorio è finalizzato a garantire riserve idriche in caso di improvvisa interruzione del flusso idrico a causa di guasti o di manutenzioni in corso. I serbatoi gestiti da AQP sono di due tipi:

- Serbatoi in linea, ossia accumuli di acqua superiori ai centomila metri cubi, collegati al sistema interconnesso di AQP.
- Serbatoi di riserva, ossia accumuli di acqua al servizio dei centri abitati con funzione di riserva e anche di compenso tra la portata di ingresso al serbatoio e le portate di uscita condizionate alla domanda temporanea di acqua, sempre variabile nel corso della giornata.

Distribuzione

E' il servizio di somministrazione di acqua potabile al punto di consegna dell'utente, che comporta la gestione di tutte le opere comprese tra l'adduzione e l'allaccio delle utenze.

Collettamento

E' il servizio di gestione delle reti fognanti nere (acque luride scaricate dalle case), miste (acque nere e pluviali) e bianche (scarichi piovani) e dei relativi impianti di sollevamento

Depurazione

E' il servizio di eliminazione dalle acque reflue delle sostanze inquinanti non presenti nell'acqua erogata. Viene assicurato da AQP attraverso la gestione di impianti depurativi classificabili in:

Primari. Consentono la sola rimozione della frazione carboniosa sedimentabile e quindi un rendimento depurativo compreso tra il 20% e il 30%;

Ossidativi. Sono impianti caratterizzati da un trattamento ossidativo del liquame che fornisce ai microrganismi di natura aerobica presenti nel liquame la necessaria energia per poter ossidare biologicamente, quindi degradare, la sostanza organica presente nel liquame;

Terziari. Conferiscono al refluo già depurato caratteristiche compatibili con un suo riutilizzo attraverso l'uso di reagenti chimici e processi di filtrazione.

Attività di ingegneria

Con la trasformazione in S.p.A. l'attività di ingegneria e la relativa struttura di riferimento ha assunto una nuova veste e un nuovo ruolo non più secondario ed accessorio a quella della gestione dei servizi idrici.

La struttura, in precedenza, era legata unicamente al riconoscimento delle competenze tecniche per le attività di progettazione e direzione lavori svolta per conto degli Enti territoriali, riconoscimento non più possibile in conseguenza degli sviluppi della normativa nel settore della progettazione e costruzione di opere pubbliche (l.109/94 e successive modifiche ed integrazioni).

A tal proposito nei primi mesi del 2000, proprio in considerazione dello sviluppo del settore della progettazione di opere acquedottistiche, è stata costituita una società di scopo: Acquedotto Pugliese Progettazione Srl.

Oggi, la struttura, adeguatamente potenziata, sia in termini di professionalità che di attrezzature, è in grado di competere sul mercato e di svolgere un ruolo attivo e propositivo.

Il "mercato", per lo stretto rapporto esistente tra l'Acquedotto Pugliese ed il territorio, è fondamentalmente costituito dai Comuni e Consorzi pugliesi e lucani per tutto quanto attiene alle attività di progettazione e costruzione delle reti idriche e fognanti, degli impianti di depurazione e delle opere di smaltimento.

Le competenze acquisite nel campo delle costruzioni idrauliche consentono alla nuova Società di continuare a rivolgere la propria attenzione anche al "mercato" delle grandi infrastrutture idriche che, per decenni, sono state patrimonio professionale dell'Acquedotto Pugliese per la realizzazione degli importanti schemi idrici che hanno consentito il trasporto verso la Regione Puglia di acque derivate dalla Regioni circostanti.

In questo settore la società afferma di poter vantare incontrastati primati di esperienza sia per quanto attiene alla tecnica progettuale che alla conoscenza dei materiali.

Afferma, altresì, che si tratterebbe di primati che possono costituire referenze professionali per l'acquisizione di importanti commesse da organismi nazionali ed esteri.

Viene, altresì, rivendicata l'importanza delle capacità ingegneristiche nel campo della progettazione e realizzazione di opere igienico-ambientali che vedono la Società, con una sua specifica struttura, protagonista nella progettazione e direzione dei lavori delle opere.

Per ultima, ma non meno impegnativa, è da evidenziare l'attività che viene svolta nell'ambito dell'attività di gestione dei servizi idrici con riferimento alle manutenzioni straordinarie delle vaste e complesse opere gestite dalla Società controllante.

Attività di supporto

Settore vigilanza igienica

L'attività di vigilanza igienica, finalizzata al controllo della qualità dell'acqua per uso potabile, conformemente a quanto stabilito dal DPR n. 236/88, al controllo delle acque reflue ed alla tutela ambientale, è svolta dai 14 laboratori chimico-batteriologici di cui dispone la Società. Detti laboratori sono dislocati su tutto il territorio servito ed, in particolare, n. 6 si trovano presso gli impianti di potabilizzazione, adibiti al controllo dei trattamenti delle acque superficiali, ed i restanti sono dislocati presso le sedi della Società di Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia, Vieste, Potenza, Matera.

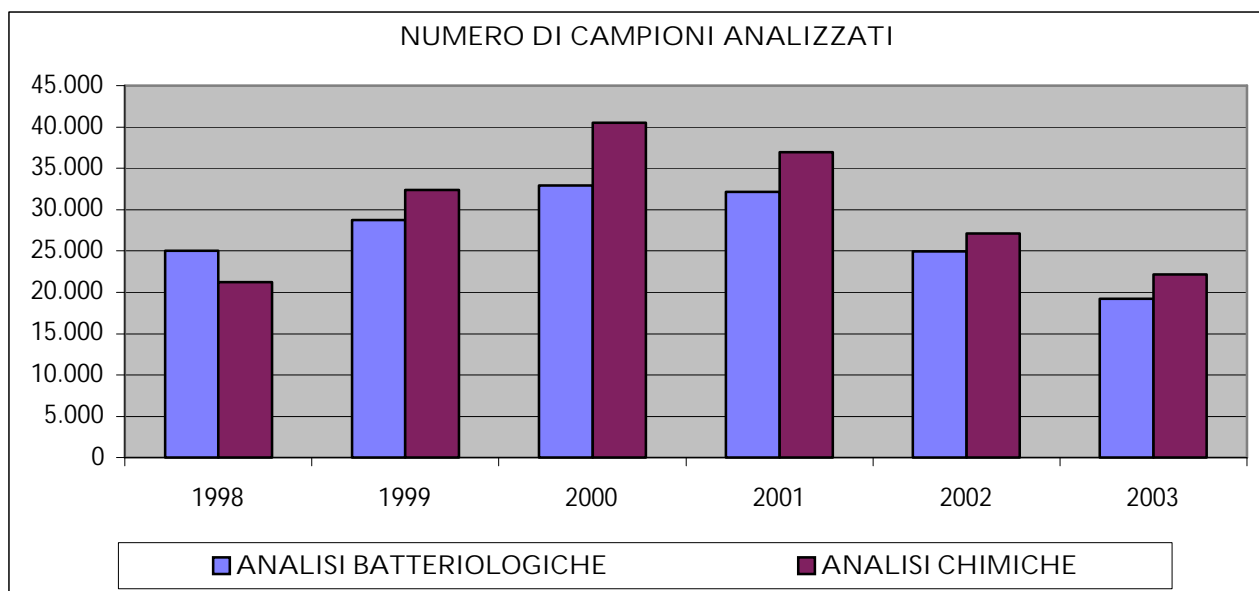
Il capillare controllo delle fonti di approvvigionamento, del trasporto, accumulo e distribuzione dell'acqua potabile nonché la verifica dell'efficacia dei trattamenti depurativi, il censimento degli scarichi produttivi recapitanti in pubblica fognatura ed il monitoraggio dell'impatto ambientale dei reflui contribuiscono al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni servite che è il principio informatore dell'Azienda.

L'attività si sviluppa anche nel settore della ricerca, spesso in collaborazione con Istituti Universitari, potendo disporre di un know how, in termini di professionalità ed attrezzature, che a giudizio della Società può ritenersi unico nel territorio di riferimento e tra i primi in Italia.

Nella tabella che segue sono sintetizzate, in termini di analisi chimiche e batteriologiche, le attività dei laboratori:

TOTALE ANALISI AQP 1998-2003

DESCRIZIONE	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri
ANALISI BATTERIOLOGICHE	25.016	107.288	28.774	146.808	32.901	196.862	32.193	196.710	24.963	199.424	19.249	142.776
ANALISI CHIMICHE	21.211	385.914	32.400	599.203	40.532	723.831	36.946	741.611	27.137	596.062	22.152	465.915
TOTALE ANALISI	46.227	493.202	61.174	746.011	73.433	920.693	69.137	938.321	52.100	795.486	41.401	608.691



Il grafico evidenzia per ciascun anno il numero di analisi effettuate distinguendo quelle batteriologiche, espresse in grigio, da quelle chimiche, espresse in nero.

Settore commerciale

Soprattutto nel settore commerciale la trasformazione ha comportato un importante processo di ridefinizione del ruolo della Società nei rapporti con la clientela.

A supporto delle attività commerciali dell'azienda è stata svolta una puntuale attività di organizzazione sistematica dei dati e delle informazioni tecnico-commerciali, la quale ha condotto alla creazione di un articolato archivio di informazioni (database) contenente tra l'altro quelle relative alla clientela AQP, alle tipologie contrattuali e tariffarie, ai consumi, alle distribuzioni territoriali dei consumi e dei contratti.

Si è raggiunto così l'obiettivo di costituire un osservatorio tecnico/commerciale dell'AQP a supporto del management, utile per la definizione di strategie e politiche aziendali, rappresentando nel contempo una fonte di indirizzo e di engineering per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo commerciale AQP.

Qui di seguito vengono riportate le tavole di distribuzione dei clienti AQP.

Anno	1999	2000	2001	2002	2003
Clienti Acquedotto	877.874	892.577	904.715	918.480	816.360
Uso Domestico	837.900	851.038	860.509	870.834	771.181
Uso Pubblico	22.409	22.178	22.036	22.011	19.561
Uso Commerciale	7.227	8.640	11.093	13.944	14.718
Uso Occasionale e Provvisorio	3.444	3.454	3.385	3.491	3.207
Uso Industriale	990	1.118	1.283	1.492	1.408
Uso Agricolo	714	704	648	652	533
Convenzione di Subdistribuzione	222	233	228	229	66
Bocche Antincendio	4.360	4.403	4.417	4.471	4.057
Altro uso	608	809	1.116	1.356	1.629

N.B. In ordine ai minori clienti risultanti per uso domestico nel 2003 (prima riga) va precisato che per tale anno manca la clientela della Basilicata.

Anno	1999	2000	2001	2002	2003
Clienti Fognatura					
Clienti Fognatura AQP	636.639	587.861	596.405	605.417	592.753

Settore energia

E' stato costituito il settore energetico e le figure dei responsabili per l'utilizzo razionale dell'energia, che hanno svolto la continua attività di ottimizzazione dei contratti e di individuazione delle possibili fonti di risparmio energetico.

Settore amministrazione finanza e controllo

Con la trasformazione in società per azioni, la stessa ha gestito il passaggio dal sistema di contabilità finanziaria a quello della contabilità economico patrimoniale, mirando a garantire l'integrità e la completezza delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie .

Tale cambiamento ha rappresentato una evoluzione culturale per l'intera azienda, ed è stato accompagnato da una revisione delle procedure amministrative e di controllo. In

particolare, sono state introdotte le metodiche di budgeting per orientare e monitorare i diversi centri di responsabilità, inducendoli a lavorare per obiettivi.

Settore sistemi informativi

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione, la Società ha provveduto alla realizzazione di importanti attività nell'ambito dell'informatizzazione (Information Technology).

La Società proveniva da oltre un decennio di affidamento all'esterno dei servizi informatici, essendo limitata l'automazione a pochi servizi e caratterizzata da un'informatizzazione con un'architettura centralizzata e totalmente proprietaria.

Le principali azioni intraprese sono qui di seguito sintetizzate:

- realizzazione del sistema di cablaggio strutturato per dati e fonia di tutte le sedi dell'AQP, che ha la disponibilità di collegare 2.380 personal computer o apparecchi telefonici;
- realizzazione dell'architettura (client-server) del nuovo sistema informatico, che prevede un potenziamento atto a garantire alta affidabilità e continuità del servizio, a cui sono connessi nodi elaborativi distribuiti. L'architettura realizzata consente il collegamento di posti di lavoro installati presso le sedi periferiche distribuite sul territorio di Puglia e Basilicata in conformità agli standard dell'information technology;
- utilizzo di nuove procedure applicative relative all'area fatturazione (billing) e commerciale, area economico-patrimoniale e budget, area risorse umane ed area approvvigionamenti;
- ridefinizione organizzativa ed implementazione funzionale del sistema ottico-digitale di lettura dei contatori, che ha consentito una standardizzazione degli ambienti operativi utilizzati ed una conseguente integrazione con l'intero sistema informativo aziendale;
- realizzazione di un sistema intranet e di posta elettronica aziendale, per il quale è stato realizzato un accurato sistema di controllo e di protezione accessi;
- diffusione di stazioni di lavoro informatizzate, che ha consentito di attivare un processo di informatizzazione distribuita su tutte le sedi periferiche dell'AQP per l'utilizzo sia di software specifici per le procedure applicative che di office-automation e di dotare quasi ogni dipendente avente mansioni di ufficio di un personal computer.
- avvio di nuovo sistema informativo.

Settore acquisti ed approvvigionamenti

Con la trasformazione in S.p.A. nel settore degli acquisti sono state messe in campo importanti iniziative.

La riorganizzazione della struttura si è rivelata positiva dando al settore un nuovo ruolo nella catena del valore aziendale.

Le attività sono state indirizzate:

- ad una corretta programmazione degli acquisti, soprattutto di quei materiali ed attrezzature ritenute strategiche per le attività aziendali;
- alla normalizzazione delle procedure di acquisto.

L'insieme delle iniziative portate avanti nel comparto degli approvvigionamenti ha prodotto, secondo la Società, risultati che in termini economici possono nel complesso considerarsi vantaggiosi, attraverso l'espletamento di gare comunitarie, ovvero con procedure negoziate ad inviti diretti. Risultano in effetti realizzate consistenti economie rispetto alle precedenti aggiudicazioni.

La trasformazione dell'EAAP in società per azioni non ha comportato uno snellimento nelle procedure delle gare di appalto di lavori e forniture c.d. "sopra soglia", essendo la Società, quale impresa pubblica, soggetto aggiudicatore obbligato per la scelta del contraente ad esperire gare ad evidenza pubblica.

Come procedura di scelta del contraente nelle gare "sopra soglia" la Società ha privilegiato quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ritenendola la più idonea a garantire la qualità e la sicurezza della prestazione.

2. Accordo per il trasferimento della gestione in Basilicata ad Acquedotto Lucano

A seguito della definizione degli ATO previsti dalla legge Galli, l'AQP non è più il gestore del servizio idrico nei comuni lucani, poiché l'AATO Basilicata ha disposto che tale servizio dal 1 gennaio 2003 passi in gestione ad Acquedotto Lucano.

Allo stesso tempo la stessa Autorità ha disposto, nelle more della definizione delle modalità di trasferimento definitivo del servizio ad Acquedotto Lucano Spa, che per l'esercizio 2003 l'Acquedotto Pugliese continuasse a svolgere le attività di gestione del servizio idrico nei comuni già gestiti dalla società, maturando il diritto al rimborso dei costi sostenuti.

Il passaggio definitivo della gestione del servizio idrico da AQP ad Acquedotto Lucano si è concretizzato il 30 aprile 2004, con la sottoscrizione di un accordo firmato dalla Società, da Acquedotto Lucano e AATO Basilicata. In base a tale accordo, l'Acquedotto Lucano è subentrato ad AQP nella gestione del servizio idrico in Basilicata in data 1 maggio 2004 e si è impegnata a rimborsare ad AQP i costi sostenuti nel 2003 per un importo forfettario di 28 milioni di euro ed i costi diretti sostenuti fino al 30 aprile 2004.

A seguito di detto accordo, e di quanto concordato con le OO.SS., 265 dipendenti di AQP, operanti in Basilicata, sono stati assunti da Acquedotto Lucano. Inoltre, si è stabilito il trasferimento di una serie di beni materiali ed immateriali da AQP ad Acquedotto Lucano, relativi alla gestione in Basilicata, per un valore di complessivi Euro 2,5 milioni, pari al valore netto contabile delle medesime immobilizzazioni al 31 dicembre 2003

3. L'assetto contabile.

Con la costituzione della S.p.A. la gestione finanziaria ha acquisito una autonoma funzione aziendale e, sulla scorta di una pianificazione gestionale e tenuto conto del buon apprezzamento della posizione finanziaria della società, manifestato dal settore bancario, si è provveduto ad aprire adeguate linee di credito necessarie, oltre che a coprire temporanei fabbisogni di cassa, a sostenere le programmate attività di sviluppo.

A tal riguardo si evidenzia che la società ha stipulato un contratto di finanziamento revolving a breve termine per Euro 240 milioni in data 21 maggio 2003 con un pool di banche nazionali e locali. Il finanziamento ha avuto una durata di 18 mesi meno un giorno dalla stipula ed un tasso d'interesse variabile. Il finanziamento è di tipo rotativo e l'utilizzo da parte di alcune accreditate agenzie di rating può avvenire in una o più soluzioni e rinnovabile su richiesta del beneficiario con limite massimo fissato a euro 240 milioni.

Tale operazione è stata rinnovata in data 31 dicembre 2004, con un nuovo limite fissato in euro 230 milioni.

Inoltre la società, al fine di valutare le più ampie possibilità di finanziamento, ha ritenuto opportuno sottoporsi al giudizio indipendente sul proprio merito di credito da parte di alcune accreditate agenzie di rating, le quali, sulla scorta delle analisi compiute e della strategia finanziaria delineata dalla società le hanno assegnato nel marzo 2004, rispettivamente un rating "investment grade" BBB e Baa3, entrambi con prospettive stabili.

Sulla scorta di tale importante riconoscimento e di una chiara strategia finanziaria volta al mantenimento dei livelli di rating ottenuti, la società, con l'assistenza dell'advisor Merrill Lynch, ha valutato positivamente la possibilità di accedere al mercato dei capitali internazionali per reperire le risorse finanziarie necessarie a realizzare il piano operativo triennale degli investimenti.

Pertanto, l'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ha deliberato di emettere entro il 31 dicembre 2004 un prestito obbligazionario di euro 250 milioni equivalenti, della durata massima di quattordici anni, ad un tasso non superiore al 7% e riservato ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali, delegando l'organo amministrativo all'esecuzione del deliberato, conferendogli i più ampi relativi poteri.

In data 29 giugno 2004 è stato collocato sul mercato internazionale un prestito obbligazionario in sterline pari a GBP 165 milioni equivalenti a 250 milioni di euro con scadenza 14 anni.

Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

1. valore nominale GBP 165.000.000;
2. la scadenza del prestito 29 giugno 2018;
3. il prezzo di emissione alla pari;
4. il coupon fisso semestrale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;

5. il tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di Stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
6. rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
7. il titolo è stato quotato alla Borsa valori del Lussemburgo;
8. Titoli al portatore del taglio di sterline 1.000, 10.000 e 100.000
9. Sottoscrittori dei titoli: Investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali
10. Interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.
11. Cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art 2412 cod. civ.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art 2412, comma 2, cod. civ..

La scelta del mercato della sterlina ha consentito di assicurarsi un costo del funding inferiore di circa 10-15 punti base a parità di scadenza, rispetto ad analoghe emissioni sull'euromercato e di fissarlo fino al 2018 in misura inferiore al tasso di remunerazione del 7% del capitale investito previsto dalla tariffa del SII.

In relazione a tale prestito obbligazionario in valuta la Società, contestualmente all'emissione dell'obbligazione, ha stipulato un contratto di derivati al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e per coprirsi dal rischio di oscillazione dei cambi. Il contratto stipulato include un Cross tra Currency interest rate swap ed un Amortising swap transaction.

Attraverso il derivato la Società ritiene di aver neutralizzato il rischio cambio EUR/GBP ed il rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse. Inoltre, è stato modificato il profilo finanziario e la struttura dell'obbligazione, passando da un indebitamento per GBP 165.000.000 con rimborso a scadenza di tipo bullet e pagamento di una cedola semestrale in GBP ad un indebitamento per euro 250.000.000, al cambio fisso EUR/GBP di 0,66, del tipo amortising e corresponsione di una cedola semestrale in euro. Tale swap, secondo la società, è in linea con le finalità di gestione della Società e con i criteri di riferimento stabiliti per l'emissione obbligazionaria.

In particolare, il derivato denominato "Amortising swap transaction" prevede il versamento da parte di AQP, con periodicità semestrale e ad iniziare dal 29 dicembre 2004, di un importo pari a € 8.928.571,43, fino a costituire alla scadenza del 29/6/2018 un capitale di 250 milioni di euro che dovrà essere restituito ad AQP: tale capitale rappresenta l'ammontare che AQP deve rimborsare a scadenza in relazione al prestito obbligazionario. Le somme versate da AQP verranno inserite sotto forma di titoli in un conto che verrà costituito in pegno a favore di AQP. I titoli hanno caratteristiche prefissate ed in ogni caso con rating del tipo investment

grade (la composizione del portafoglio prevede almeno un 30% di titoli di Stato e massimo il 70% di obbligazioni emesse da enti locali e corporate con rating investment grade). AQP si impegna a garantire il portafoglio di obbligazioni contro eventi di tipo creditizio (default). I titoli acquistati saranno di proprietà della controparte. A partire dal primo versamento, previsto per il 29 dicembre 2004, AQP acquista un diritto di restituzione pro rata nel caso di conclusione anticipata dello swap e garantisce la propria posizione dall'eventuale insolvenza della propria controparte attraverso l'acquisizione del diritto di pegno sui suddetti titoli.

4. Bilanci consuntivi consolidati (valori espressi in migliaia di euro)

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. E CONTROLLATE					
BILANCIO CONSOLIDATO					
	31.12.2003	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000	31.12.1999
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO					
A T T I V O					
(A) CREDITI VERSO SOCI	0	105	105	0	
(B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
1. Costi di impianto e ampliamento	91.659	186.499	281.339	372.027	14.70
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	0	
3. Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno	0	0	0	0	
4. Concessioni, licenze e marchi	583.747	1.003.966	1.364.194	670.732	221.53
5. Avviamento	0	0	0	0	
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	7.831.070	6.358.212	4.459.834	2.244.199	823.65
7. Altre	31.738.859	28.973.326	22.716.350	16.112.341	12.757.78
8. Differenze da consolidamento	0		0	0	
	40.245.335	36.522.003	28.821.717	19.399.299	13.817.67
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
1. Terreni e fabbricati	60.968.686	62.495.801	62.413.533	61.190.552	61.360.18
2. Impianti e macchinario	13.151.980	14.038.103	12.646.347	10.073.862	7.824.50
3. Attrezzature industriali e commerciali	11.385.623	12.108.643	10.586.549	9.571.685	9.626.53
4. Altri beni	3.408.966	4.008.169	4.933.317	4.594.670	4.505.58
5. Immobilizzazioni in Corso e Acconti	3.582.527	3.497.702	2.283.113	645.467	59.30
	92.497.782	96.148.418	92.862.859	86.076.236	83.376.12
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
1. Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	1.471.250	3.362.081	827.769	188.525	229.04
b) imprese collegate	55.872	205.872	3.872	0	
d) altre imprese	144.307	144.307	144.307	144.307	103.29
	1.671.429	3.712.260	975.948	332.832	332.34
2. Crediti:					
(a) verso imprese controllate					
.esigibili entro esercizio successivo	0	0	0	0	
(b) verso imprese collegate					
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
(d) verso altri					
.esigibili entro esercizio successivo	537.225	432.268	424.223	4.252.797	4.465.81
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
	537.225	432.268	424.223	4.252.797	4.465.81
3. Altri titoli	0	0	0	0	
4. Azioni proprie	0	0	0	182.000	
	0	0	0	0	
	2.208.654	4.144.528	1.400.171	4.767.629	4.798.15
			0	0	
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI	134.951.771	136.814.949	123.084.747	110.243.164	101.991.95

	<u>31.12.2003</u>	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>31.12.199</u>
(C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. RIMANENZE					
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.375.701	5.067.805	5.358.507	6.302.324	10.094.83
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0	0	
3. Lavori in corso su ordinazione	4.389.741	2.531.678	6.142.361	5.829.433	894.73
4. Prodotti finiti e merci	0	0	0	0	
5. Acconti		34.142			
	9.765.442	7.633.625	11.500.868	12.131.757	10.989.56
II. CREDITI					
1. Verso clienti:					
.esigibili entro esercizio successivo	282.417.045	290.271.036	282.552.400	279.046.972	241.269.27
.esigibili oltre esercizio successivo	0	2.516.712	1.761.779		
	282.417.045	292.787.748	284.314.179	279.046.972	241.269.27
2. Verso imprese controllate:					
.esigibili entro esercizio successivo	51.028	20.969	49.719	217.036	
3. Verso imprese collegate:					
.esigibili entro esercizio successivo	0	0	0	270.809	
5. Verso altri:					
.esigibili entro esercizio successivo	120.163.036	120.363.151	123.101.514	104.390.782	106.955.99
.esigibili oltre esercizio successivo	249.501.861	240.152.458	255.646.165	271.139.872	286.633.57
	369.664.897	360.515.609	378.747.679	375.530.654	393.589.57
7. Anticipi a fornitori per servizi:					
.esigibili entro esercizio successivo	0	0	0	0	
	652.132.970	653.324.326	663.111.577	655.065.471	634.858.85
III. ATTIVITA' FINAN. NON IMMOB.					
4. Altre partecipazioni					
6. Altri titoli	0	0	0	0	
7. Crediti Finanziari	0	0	0	0	
	0	0	0	0	
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE					
1. Depositi bancari e postali	99.846.560	81.943.232	63.541.280	97.252.849	88.907.16
2. Assegni				337.515	6.212.35
3. Denaro e valori in cassa	74.056	84.331	26.032	50.124	37.01
	99.920.616	82.027.563	63.567.312	97.640.488	95.156.53
TOTALE (C) ATTIVO CIRCOLANTE	761.819.028	742.985.514	738.179.757	764.837.716	741.004.94
(D) RATEI E RISCONTI	833.545	549.653	101.255	39.669	25.28
TOTALE ATTIVO	897.604.344	880.350.221	861.365.864	875.120.549	843.022.19
P A S S I V O					
	<u>31.12.2003</u>	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>31.12.199</u>
(A) PATRIMONIO NETTO					
I. CAPITALE	41.385.574	41.385.574	41.385.574	40.363.457	40.363.45
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZ.	0	0	0	0	
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0	0	
IV. RISERVA LEGALE	2.268.996	2.197.906	1.922.623	878.165	
V. RISERVA PER AZ. PROPRIE IN PORT.	0	0	0	0	
VI. RISERVE STATUTARIE					
VII. ALTRE RISERVE	42.626.511	40.976.741	35.834.476	17.743.906	1.058.76
Riserva straordinaria	42.626.511	40.976.741	35.833.578	16.685.141	

Riserva per acquisto azioni proprie	0	0	0	0	
Riserva plusvalenze da fusione	0	0	0	0	
Riserva svalutazioni partecipazioni	0	0	0	0	
Riserva contributi industriali Casmez	0	0	0	0	
Riserva plusvalenze reinvestite L.169/83	0	0	0	0	
Altre riserve	0	0	898	1.058.765	1.058.76
	86.281.081	84.560.221	79.142.673	58.985.528	41.422.22
VII.UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	692.694	5	5	5	
IX.UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.879.341	2.413.549	5.417.548	20.156.247	17.563.30
TOT. PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	90.853.116	86.973.775	84.560.226	79.141.780	58.985.53
X.RISERVE ED UTILE DI TERZI	241	413	196	0	
TOTALE (A) PATRIMONIO NETTO	90.853.357	86.974.188	84.560.422	79.141.780	58.985.53
(B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1.Trattamento di quiescenza e obb.simili	2.007.900	2.256.358	3.173.426	853.879	2.969.62
2.Per Imposte	1.001.793	0	0	0	
3.Altri	58.958.342	54.635.432	50.583.604	76.242.533	91.970.39
TOT. (B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	61.968.035	56.891.790	53.757.030	77.096.412	94.940.01
(C) TRATT.TO FINE RAPP. LAVORO SUB.	38.422.115	44.172.931	42.808.000	42.014.371	44.605.41
(D) DEBITI					
3.Debiti verso banche:					
.esigibili entro esercizio successivo	225.237.967	197.441.446	150.408.108	86.139.839	11.948.77
.esigibili oltre esercizio successivo	163.322.174	178.550.040	192.850.057	206.107.924	218.884.48
	388.560.141	375.991.486	343.258.165	292.247.763	230.833.25
4.Debiti verso altri finanziatori:					
.esigibili entro esercizio successivo	63.046.990	73.834.889	74.040.976	96.504.462	99.362.57
.esigibili oltre esercizio successivo	946.733	864.880	930.384	992.581	1.049.95
	63.993.723	74.699.769	74.971.360	97.497.043	100.412.52
5.Acconti:					
.esigibili entro esercizio successivo	13.936.596	11.303.232	7.626.288	4.413.563	6.670.11
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
	13.936.596	11.303.232	7.626.288	4.413.563	6.670.11
6.Debiti verso fornitori:					
.esigibili entro esercizio successivo	84.583.325	76.265.809	90.451.267	93.530.784	96.417.85
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
	84.583.325	76.265.809	90.451.267	93.530.784	96.417.85
8.Debiti verso imprese controllate:					
.esigibili entro esercizio successivo	115.482	2.410.034	0	137.398	
9.Debiti verso imprese collegate:					
.esigibili entro esercizio successivo	0	0	0	25142	
	<u>31.12.2003</u>	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>31.12.199</u>
11.Debiti tributari:					
.esigibili entro esercizio successivo	9.352.025	4.228.599	4.280.280	9.191.136	23.980.63
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
	9.352.025	4.228.599	4.280.280	9.191.136	23.980.63
12.Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:					
.esigibili entro esercizio successivo	4.028.057	3.959.232	4.341.736	4.291.250	4.194.63
13.Altri debiti:					
.esigibili entro esercizio successivo	69.738.376	63.451.937	66.693.431	78.139.913	77.637.74
.esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0	0	
	69.738.376	63.451.937	66.693.431	78.139.913	77.637.74

TOTALE (D) DEBITI	634.307.725	612.310.098	591.622.527	579.473.992	540.146.75
(E) RATEI E RISCOINTI	72.053.112	80.001.214	88.617.884	97.393.995	104.344.47
Annuali	4.915.044	4.932.380	5.325.749	5.500.538	10.215.29
Puriennali	67.138.068	75.068.834	83.292.135	91.893.457	94.129.18
TOTALE PASSIVO	897.604.344	880.350.221	861.365.863	875.120.550	843.022.19
CONTI D'ORDINE					
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per					
realizzazione di opere per cui si cura la gestione	2.024.206.386	2.019.365.14 3	2.010.798.92 1	1.929.316.70 7	1.931.825.37
FIDEJUSSIONI PASSIVE					
A favore di terzi	271.250	2.170.258	2.170.258	1.919.120	
	271.250	2.170.258	2.170.258	1.919.120	
ALTRI CONTI D'ORDINE PASSIVI					
Altri conti d'ordine	0	348.546	116.116	130.631	33.546.33
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.024.477.636	2.021.883.94 7	2.013.085.29 5	1.931.366.45 8	1.965.371.70

	31.12.2003	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000	31.12.199
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO					
(A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	321.897.792	337.419.519	335.857.693	357.623.893	343.402.5C
2. Variazioni riman. prodotti in corso, semilavorati, finiti	0	0	0	0	
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	269.403	11.376	(116.203)	0	
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.905.653	1.337.456	3.138.030	0	
5. Altri ricavi e proventi	29.369.387	4.556.306	2.901.504	4.332.295	2.590.41
a) Contributi in conto esercizio					
b) Altri ricavi e proventi	29.369.387	4.556.306	2.901.504	4.332.295	2.590.41
TOT. (A) VALORE DELLA PRODUZIONE	353.442.235	343.324.657	341.781.024	361.956.188	345.992.92
(B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.819.514	17.939.726	17.190.831	17.387.701	14.384.22
7. Per servizi	183.549.521	181.273.828	182.087.933	166.210.111	181.288.11
8. Per godimento beni di terzi	5.303.315	6.983.644	7.033.387	6.713.903	3.791.38
9. Per il personale:					
a) salari e stipendi	59.453.807	58.616.309	56.471.604	54.853.763	46.887.5C
b) oneri sociali	17.016.060	15.571.960	15.784.009	16.594.508	15.012.43
c) trattamento fine rapporto	4.655.660	4.515.695	4.122.483	4.037.192	4.247.53
d) trattamento di quiescenza e simili	4.949.674	5.037.086	6.420.810	1.289.285	5.524.4C
e) altri costi	0	0	0	3.842.520	2.871.0E
	86.075.201	83.741.050	82.798.906	80.617.268	74.542.95
10. Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.389.415	4.310.667	3.060.517	1.677.254	782.79
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	8.714.630	8.382.794	7.724.927	7.291.420	6.939.47
c) sval. crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	12.921.635	13.294.566	9.926.764	14.036.058	12.131.05
d) svalutazione interessi di mora	1918523	6.802.366		0	
e) ammortamento differenza di consolidamento	0	0	0	0	

	27.944.203	32.790.393	20.712.208	23.004.732	19.853.33
11. Variazioni riman. materie prime, sussid., consumo e merci	(307.897)	290.702	943.818	1.535.909	(2.654.380)
12. Accantonamenti per rischi	6.915.747	3.807.836	7.301.760	12.804.621	530.21
13. Altri accantonamenti	0	0	0	0	
14. Oneri diversi di gestione	3.055.886	1.469.676	1.143.020	1.017.412	1.537.41
TOTALE (B) COSTI DELLA PRODUZIONE	330.355.490	328.296.855	319.211.863	309.291.657	293.273.26
TOT. (A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	23.086.745	15.027.802	22.569.161	52.664.531	52.719.65
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15. Proventi da partecipazioni:	0	0	0	0	
in imprese controllate e collegate	0	0	0	0	
in altre imprese	0	0	0	0	
16. Altri proventi finanziari:	0	0	0	0	
a) da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni.:					
da imprese controllate e collegate	0	0	0	0	
da altri					
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non cost. partecipaz.:	0	0	5.374	40.847	5.37
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipaz.:					
d) proventi diversi dai precedenti:					
da imprese controllate e collegate	1.078	0	0	0	1.840.97
da altri	2.024.594	2.088.609	2.410.619	2.629.222	
	<u>31.12.2003</u>	<u>31.12.2002</u>	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>31.12.199</u>
da altri interessi di mora	4.954.259	6.941.189			
	6.979.931	9.029.798	2.410.619	2.629.222	1.840.97
17. Interessi ed altri oneri finanziari:					
verso banche ed istituti di credito	(8.023.145)	(7.957.729)	(6.746.695)	(4.167.638)	(3.207.52)
verso imprese controllate e collegate	0	0	0	0	
verso altri	(100.139)	(328.335)	(749.144)	(679.485)	(2.464.91)
verso altri interessi di mora	(246.515)	(366.622)			
	(8.369.799)	(8.652.686)	(7.495.839)	(4.847.123)	(5.672.434)
TOT. (C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(1.389.868)	377.112	(5.079.846)	(2.177.054)	(3.831.463)
(D) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZ.					
18. Rivalutazioni					
a) di partecipazione	0	0	0	0	
19. Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	(255.000)	(15.688)	(1.239.561)	(381.538)	(103.29)
	(255.000)	(15.688)	(1.239.561)	(381.538)	(103.291)
TOT. (D) RETTIF. VAL. DI ATT. FINANZ.	(255.000)	(15.688)	(1.239.561)	(381.538)	(103.291)
(E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20. Proventi:					

plusvalenze da alienazioni	1.719.557	775	7.492	332.822	56.86
altri proventi	5.000.769	19.922.049	9.115.695	13.166.495	15.484.40
	6.720.326	19.922.824	9.123.187	13.499.317	15.541.26
21.Oneri:					
minusvalenze da alienazioni	(15.441)	(11.446)	(74.139)	(3.023)	(8.47)
sopravvenienze passive	(2.792.818)	(16.412.313)	(6.224.673)	(12.300.671)	(14.198.72)
altri oneri	0	0	(10)	0	
	(2.808.259)	(16.423.759)	(6.298.822)	(12.303.694)	(14.207.19)
TOT. (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.	3.912.067	3.499.065	2.824.365	1.195.623	1.334.07
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.353.944	18.888.291	19.074.119	51.301.562	50.118.97
Imposte Correnti	(20.392.072)	(14.581.687)	(15.623.007)	(36.261.109)	(31.597.35)
Imposte Differite	(1.082.454)	(1.892.837)	1.966.479	5.115.792	(958.32)
TOTALE IMPOSTE	(21.474.526)	(16.474.524)	(13.656.528)	(31.145.317)	(32.555.66)
UTILE CONSOLIDATO	3.879.418	2.413.767	5.417.591	20.156.245	17.563.30
Utile di terzi	77	218	46	0	
UTILE DI COMPETENZA DEL GRUPPO	3.879.341	2.413.549	5.417.545	20.156.245	17.563.30

5. Rendiconto finanziario

I flussi finanziari degli esercizi dal 1999 al 2003 sono illustrati nel rendiconto finanziario riportato di seguito.

Detto prospetto evidenzia chiaramente i saldi finanziari della gestione corrente, dell'attività di investimento e dell'attività di finanziamento.

A riguardo si evidenzia che i primi tre esercizi denotano un totale assorbimento del cash flow generato dalla attività di esercizio, che per l'anno 1999 è dovuto essenzialmente al particolare ciclo monetario della società, caratterizzato dall'incasso di una parte sostanziale dei ricavi consumi (quelli per eccedenza) nell'anno successivo a quello di esborso dei costi correlati.

Con l'esercizio 2000 e 2001 il flusso monetario da attività di esercizio è rimasto sempre negativo, nonostante si sia passati al sistema di fatturazione trimestrale. Questo risultato è stato determinato dall'incremento dei crediti commerciali e dalla contestuale riduzione dell'esposizione verso i fornitori.

Solo a partire dall'esercizio 2002, il flusso monetario derivante dall'attività d'esercizio è stato positivo, per effetto soprattutto dell'attività di recupero crediti posta in essere che ha avuto proprio negli ultimi due esercizi considerati un notevole impulso.

In particolare per l'esercizio 2003, tale circostanza ha determinato un risultato unico nel quinquennio; per la prima volta dalla trasformazione in Spa della società si è registrata una inversione di tendenza nella evoluzione dei crediti commerciali per fatture consumi rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un aumento di fatturato.

Per quanto riguarda il cash flow della attività di investimento il risultato riflette sostanzialmente le variazioni positive del valore delle immobilizzazioni, mentre il cash flow delle attività di finanziamento si caratterizza nell'esercizio 1999 per il mutuo di circa 392 miliardi di lire (Euro 202,3 mln) contratto con il pool di banche capeggiato dalla Banca di Roma in virtù della L. 398/98.

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.						
RENDICONTO FINANZIARIO						
(in migliaia di Euro)		31.12.2003	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000	31.12.1999
A.	DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTO FINANZIARIO) NETTI INIZIALI	(117.174)	(92.262)	(18.710)	46.542	(138.911)
B.	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO					
	Utile (perdita) del periodo	4.541	1.784	5.117	20.156	17.563
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	13.004	12.678	10.782	8.968	7.722
	(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(354)	10	67	(329)	(49)
	Svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	255	16	843	601	103
	Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(5.881)	1.215	789	(2.592)	(1.874)
	Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	4.904	3.135	(23.339)	(11.269)	(123)
	Utile (Perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	16.469	18.838	(5.741)	15.535	23.343
	(Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(14.012)	(5.321)	(20.145)	(42.276)	(69.132)
	(Incremento) Decremento delle rimanenze	(2.144)	3.991	807	(1.142)	(3.549)
	Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	9.796	(11.292)	(38.563)	(22.031)	45.114
	(Incremento) Decremento di ratei e risconti	(221)	(836)	(185)	1.994	(516)
		9.888	5.380	(63.828)	(47.920)	(4.742)
C.	FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI					
	Investimenti in immobilizzazioni:					
	- immateriali	(10.072)	(12.044)	(13.126)	(7.321)	(7.144)
	- materiali	(4.762)	(11.872)	(14.607)	(10.092)	(7.618)
	- finanziarie	1.681	(2.760)	(1.687)	(792)	(548)
	Altre variazioni su immobilizzazioni	690	87	613	123	0
	Realizzo di immobilizzazioni	21	23	193	589	139
		(12.442)	(26.566)	(28.615)	(17.493)	(15.170)
D.	FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO					
	Rimborso mutui	(6.973)	(6.313)	(5.772)	(5.278)	(4.778)
	Nuovi finanziamenti					202.291
	Utilizzo deposito infruttifero presso Banca Italia	3.935	2.587	24.663	5.439	7.853
		(3.038)	(3.726)	18.891	161	205.366
E.	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(5.592)	(24.912)	(73.552)	(65.252)	185.454
F.	DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTI FINANZIARI) NETTI FINALI	(122.766)	(117.174)	(92.262)	(18.710)	46.543

Parte quinta: la gestione economico-patrimoniale.

1. I risultati economici

I bilanci degli esercizi intercorsi tra il 1999 e il 2003 sono stati caratterizzati dalla costante presenza di un utile netto alla fine dell'esercizio, dovuti alla gestione operativa che nel corso degli anni ha fatto sempre registrare un incremento del valore della produzione e un sostanziale contenimento dei costi operativi.

Difatti il valore della produzione evidenzia un trend di crescita costante, fatta eccezione per l'esercizio 2000 che ha avuto una performance eccezionale dovuta essenzialmente ad una fatturazione straordinaria per recupero consumi relativi agli esercizi precedenti.

Il trend di crescita su evidenziato assume notevole considerazione alla luce della grave crisi idrica che ha caratterizzato l'esercizio 2002. Il graduale superamento della crisi idrica (che ha comunque influenzato, in parte, anche la gestione relativa all'esercizio 2003) e, soprattutto, le intense attività svolte al fine di recuperare perdite amministrative hanno consentito l'ottenimento del trend di crescita.

Per quanto riguarda l'andamento dei costi operativi, va sottolineato che tali costi hanno avuto un andamento crescente nel corso degli esercizi. Tale incremento è da considerarsi fisiologico per effetto dell'aumento dei costi per prestazioni di servizi istituzionali, dovuti all'intensificazione dell'attività di manutenzione delle reti e degli impianti e alle nuove assunzioni in gestione. Inoltre nel corso degli esercizi sono sorti nuovi costi legati alla piena attuazione della Convenzione di gestione che definisce i rapporti inerenti la gestione del SII nell'ATO Puglia tra la società e l'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) Puglia sino al 31 dicembre 2018.

A tal riguardo particolare attenzione va posta per l'esercizio 2003, che è da considerare un "esercizio storico" in quanto rappresenta il primo anno dell'attività di gestione del SII in Puglia ai sensi della legge Galli.

In virtù di tale circostanza il conto economico di tale anno sconta maggiori costi per "oneri ATO" di euro e maggiori costi per "oneri acquisto acqua"

Nonostante l'incremento di tali costi, il Margine Operativo Lordo del 2003 risulta in incremento rispetto all'esercizio 2002 e ciò avviene anche per effetto, della costante politica tesa all'efficienza perseguita dal management aziendale. Difatti ad eccezione dell'esercizio relativo al 2000, il cui risultato come già detto è influenzato dalla fatturazione straordinaria, il MOL di tale esercizio risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente.

La politica aziendale, infine, si riflette anche in parte sull'andamento dei costi per energia che nel tempo, nonostante il caro petrolio, hanno subito una riduzione sia in termini assoluti che in termini percentuali sul fatturato.

Per quanto riguarda i movimenti di cassa (oneri e proventi finanziari) si evidenzia come nel corso degli esercizi il risultato è andato via via migliorando.

Infatti si è passati da un risultato negativo del 1999, prossimo ai quattro mln di euro, a quello del 2003 che segna un risultato positivo pari a 1,4 mln di euro.

Per una immediata lettura dei risultati, di seguito si riportano i conti economici della società riclassificati e comparati dei vari esercizi 1999-2003:

Conto economico riclassificato Acquedotto Pugliese Spa (in migliaia di euro)

	31-12-03	%	31-12-02	%	31-12-01	%	31-12-00	%	31-12-99	%
Vendita beni e servizi	318.668	90,55%	331.366	96,83%	330.420	97,49%	349.486	96,59%	337.523	97,62%
Competenze tecniche	3.230	0,92%	6.053	1,77%	5.321	1,57%	8.137	2,25%	5.880	1,70%
Proventi ord.ri diversi	30.029	8,53%	4.778	1,40%	3.194	0,94%	4.202	1,16%	2.353	0,68%
Fatturato complessivo	351.926	100,00%	342.197	100,00%	338.935	100,00%	361.826	100,00%	345.756	100,00%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(29.896)	(8,49%)	(19.740)	(5,77%)	(20.239)	(5,97%)	(19.576)	(5,41%)	(11.030)	(3,19%)
Prestaz. di servizi	(108.656)	(30,87%)	(113.292)	(33,11%)	(104.759)	(30,91%)	(96.945)	(26,79%)	(122.515)	(35,43%)
Energia elettrica	(48.339)	(13,74%)	(52.399)	(15,31%)	(53.526)	(15,79%)	(49.257)	(13,61%)	(42.112)	(12,18%)
Costi diretti complessivi	(186.890)	(53,10%)	(185.431)	(54,19%)	(178.523)	(52,67%)	(165.778)	(45,82%)	(175.658)	(50,80%)
Margine di contribuzione	165.036	46,90%	156.766	45,81%	160.412	47,33%	196.048	54,18%	170.098	49,20%
Acq. di beni	(1.974)	(0,56%)	(2.263)	(0,66%)	(2.445)	(0,72%)	(2.757)	(0,76%)	(1.409)	(0,41%)
Prestaz. di servizi	(815)	(0,23%)	(1.105)	(0,32%)	(1.696)	(0,50%)	(1.129)	(0,31%)	(609)	(0,18%)
Altri costi	(2.990)	(0,85%)	(1.403)	(0,41%)	(1.084)	(0,32%)	(920)	(0,25%)	(1.462)	(0,42%)
Spese generali e amm.ve	(15.638)	(4,44%)	(15.194)	(4,44%)	(15.664)	(4,62%)	(15.569)	(4,30%)	(15.418)	(4,46%)
Godimento beni di terzi	(5.380)	(1,53%)	(6.979)	(2,04%)	(7.034)	(2,08%)	(6.714)	(1,86%)	(3.791)	(1,10%)
Oneri diversi di gestione	(26.797)	(7,61%)	(26.944)	(7,87%)	(27.922)	(8,24%)	(27.089)	(7,49%)	(22.689)	(6,56%)
Valore aggiunto	138.239	39,28%	129.822	37,94%	132.490	39,09%	168.959	46,70%	147.409	42,63%
Costo del lavoro-comp. fisse	(76.896)	(21,85%)	(74.266)	(21,70%)	(75.833)	(22,37%)	(75.291)	(20,81%)	(64.771)	(18,73%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.620)	(1,31%)	(5.288)	(1,55%)	(6.852)	(2,02%)	(5.326)	(1,47%)	(9.772)	(2,83%)
Costo del lavoro	(81.516)	(23,16%)	(79.554)	(23,25%)	(82.685)	(24,40%)	(80.616)	(22,28%)	(74.543)	(21,56%)
Margine operativo lordo	56.723	16,12%	50.268	14,69%	49.805	14,69%	88.343	24,42%	72.866	21,07%
Amm. di beni mat.	(13.005)	(3,70%)	(12.678)	(3,70%)	(10.782)	(3,18%)	(8.969)	(2,48%)	(7.723)	(2,23%)
Altri accant.	(19.837)	(5,64%)	(17.102)	(5,00%)	(17.870)	(5,27%)	(26.840)	(7,42%)	(12.661)	(3,66%)
Ammortamenti e accantonamenti	(32.842)	(9,33%)	(29.781)	(8,70%)	(28.652)	(8,45%)	(35.808)	(9,90%)	20.384	(5,90%)
Utile operativo netto	23.881	6,79%	20.487	5,99%	21.153	6,24%	52.535	14,52%	52.482	15,18%

	31-12-03	%	31-12-02	%	31-12-01	%	31-12-00	%	31-12-99	%
Proventi ordinari diversi		0,00%		0,00%	143	0,04%	130	0,04%	237	0,07%
Gestione extracaratt.	-	0,00%	-	0,00%	143	0,04%	130	0,04%	237	0,07%
Proventi finanziari	6.725	1,91%	2.206	0,64%	2.411	0,71%	2.670	0,74%	1.841	0,53%
Oneri finanziari	(8.270)	(2,35%)	(8.648)	(2,53%)	(7.495)	(2,21%)	(4.847)	(1,34%)	5.672	(1,64%)
Svalutazione atti.finanziarie	(255)	(0,07%)	(16)	(0,00%)	(598)	(0,18%)	(382)	(0,11%)	103	(0,03%)
Gestione finanziaria	(1.800)	(0,51%)	(6.457)	(1,89%)	(5.683)	(1,68%)	(2.559)	(0,71%)	(3.934)	(1,14%)
Proventi straordinari	6.665	1,89%	19.921	5,82%	9.123	2,69%	13.499	3,73%	15.541	4,49%
Oneri straordinari	(2.753)	(0,78%)	(16.429)	(4,80%)	(6.299)	(1,86%)	(12.303)	(3,40%)	14.207	(4,11%)
Gestione straordinaria	3.912	1,11%	3.492	1,02%	2.824	0,83%	1.196	0,33%	1.335	0,39%
Risultato ante imposte	25.993	7,39%	17.522	5,12%	18.438	5,44%	51.302	14,18%	50.119	14,50%
Imposte sul reddito	(16.420)	(4,67%)	(10.822)	(3,16%)	(8.329)	(2,46%)	(24.383)	(6,74%)	(25.998)	(7,52%)
Irap	(5.032)	(1,43%)	(4.916)	(1,44%)	(4.991)	(1,47%)	(6.762)	(1,87%)	(6.557)	(1,90%)
Imposte	(21.452)	(6,10%)	(15.738)	(4,60%)	(13.320)	(3,93%)	(31.145)	(8,61%)	(32.556)	(9,42%)
Risultato netto	4.541	1,29%	1.784	0,52%	5.117	1,51%	20.157	5,57%	17.563	5,08%

2. I risultati patrimoniali

La situazione patrimoniale evidenzia un incremento del capitale investito dal 1999 al 2003, di circa 50 mln di euro. Tale risultato è determinato da un valore delle attività immobilizzate che è rimasto pressoché invariato nel tempo e da un incremento delle attività correnti dovuto essenzialmente all'incremento dei crediti commerciali, che nell'esercizio 2003 comprende il credito maturato e non riscosso dalla società per la gestione transitoria del servizio in Basilicata.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA (in migliaia di euro)					
ATTIVITA'	31.12.03	31.12.02	31.12.01	31.12.00	31.12.99
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni Immateriali	42.071	36.717	28.866	19.399	13.818
Immobilizzazioni Materiali	160.638	156.701	145.057	132.440	124.475
(Fondo Ammortamento)	(68.385)	(60.566)	(52.187)	(46.364)	(41.099)
Imm. Materiali Nette	92.253	96.135	92.870	86.076	83.376
Partecipazioni e titoli	1.873	3.914	1.178	515	332
Crediti a m/l termine	536	431	424	4.253	4.466
Crediti del circolante oltre eserc.succ. ratei e risconti oltre anno succ.	249.502	242.669	257.408	271.140	286.634
			-	2	3
Totale Attività immobilizzate	386.235	379.866	380.745	381.385	388.629
Rimanenze	9.479	7.334	11.325	12.132	10.990
Crediti Commerciali	429.460	425.748	385.884	375.458	322.996
(F.do Sval. Crediti)	(147.043)	(135.477)	(103.331)	(96.411)	(81.727)
Crediti Commerciali Netti	282.417	290.271	282.553	279.047	241.269
Crediti verso controllate/collegate	772	131	528	488	-
Altri Crediti	119.199	120.301	123.057	104.391	106.956
Totale Crediti	402.388	410.703	406.137	383.926	348.225
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-				-
Cassa e Depositi Bancari	99.044	81.619	62.986	97.640	95.157
Ratei e Risconti Attivi	831	548	101	38	22
Totale Attività Correnti	511.742	500.204	480.549	493.736	454.394
TOTALE ATTIVITA'	897.977	880.070	861.294	875.121	843.022

PASSIVITA'					
Capitale e Riserve	86.043	84.259	79.142	58.986	41.422
Utile (Perdita) esercizio	4.541	1.784	5.117	20.156	17.563
Tot. Patrimonio Netto	90.584	86.043	84.259	79.142	58.986
Debiti verso banche a m/l termine	163.322	178.550	192.850	206.108	218.884
Debiti verso altri finan. A m/l termine	794	865	930	993	1.050
Obbligazioni	-	-	-	-	-
Fondo T.F.R.	38.137	44.019	42.803	42.014	44.605
Altri debiti a m/l termine	61.796	56.891	53.757	77.096	94.940
Ratei e risconti pluriennali	67.138	75.069	83.292	91.893	94.129
Totale Passività Consolidate	331.187	355.394	373.633	418.104	453.609
Debiti finanziari a breve termine	288.206	271.276	224.449	182.644	117.981
Debiti verso fornitori	82.193	72.846	87.174	93.531	96.418
Debiti controllate/collegate	5.364	7.834	3.852	163	-
Altri Debiti	95.661	81.870	82.609	96.036	105.813
Ratei e Risconti Passivi	4.782	4.807	5.318	5.501	10.215
Totale Passività Correnti	476.206	438.633	403.402	377.875	330.428
TOTALE PASSIVITA'	897.977	880.070	861.294	875.121	843.022

2. *Andamento dei principali indici finanziari e di struttura*

	31.12.03	31.12.02	31.12.01	31.12.00	31.12.99
A) INDICI DI LIQUIDITA'					
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,07	1,14	1,19	1,31	1,38
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,05	1,12	1,16	1,27	1,34
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA					
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	10,09%	9,78%	9,78%	9,04%	7,00%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,23	0,22	0,21	0,15
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	1,09	1,16	1,20	1,30	1,32
B.4) Debt ratio Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	4,98	5,23	4,95	4,91	5,71

Valutazioni conclusive.

Le considerazioni finali da svolgere in ordine alla rassegna della gestione dell'Ente Acquedotto Pugliese S.p.A. per il periodo 1999-2003 vanno sviluppate sui diversi profili che riguardano la rilevazione gestionale.

Va innanzitutto dato atto che nel periodo in esame l'Ente ha subito una trasformazione strutturale, modificandosi da azienda pubblica in società per azioni.

La vicenda ha comportato una modificazione di prospettiva della sua attività: non più ente obbligato alla erogazione di servizi nel quale l'attenzione al costo è vista prevalentemente nel profilo della economicità, bensì soggetto che opera nel mercato e che deve trovare nella remunerazione del costo del servizio e del capitale impiegato le ragioni della sopravvivenza.

Nel processo di trasformazione assume un ruolo di rilievo sia l'approvazione dello Statuto, che la determinazione del capitale sociale.

La trasformazione in società per azioni ha imposto una nuova strutturazione delle funzioni dirigenziali, amministrativo-gestionali e di controllo.

Il rapporto di lavoro del personale risulta disciplinato dalla contrattazione collettiva e dal codice civile.

Nella nuova configurazione va attribuito un ruolo centrale all'attività di controllo.

Oltre il controllo esterno dell'A.A.T.O., assumono rilievo i vari controlli interni, quello della struttura finanziaria, quello del controllo di gestione e, infine, del collegio sindacale.

Nell'ambito del controllo interno va inclusa anche l'attività "internal auditing" svolta in aggiunta alle funzioni di controllo sopra riferite, indirizzata particolarmente ad individuare e prevenire situazioni di rischio.

Per quanto riguarda i dati contabili, va sottolineato il valore positivo del risultato di esercizio nel periodo gestionale considerato.

Va infine sottolineato che risulta disattesa la dismissione delle partecipazioni, trasferite dallo Stato gratuitamente alle Regioni Puglia e Basilicata, prevista dalla legge finanziaria 2002.